

Prezzo della inserzioni... Haasenstein & Vogler

Anno XXX

Mercoledì 10 agosto - 1914 - Mercoledì 19 agosto

Numero 228

UNA NUOVA BATTAGLIA È IMPEGNATA NEI PIANI DEL BELGIO
La minacciosa offensiva francese in Lorena e in Alsazia
Le truppe russe sono penetrate in Bukovina
Gli austriaci battuti da serbi presso Sabaz

(Servizio particolare al "Resto del Carlino.")



L'avanzata delle truppe russe è incominciata ieri

Favorevoli notizie dalle frontiere
PARIGI 18, ore 9,5 - Il corrispondente da Pietroburgo del Daily Mail telegrafa che l'avanzata delle truppe russe è incominciata ieri...

I movimenti dell'esercito francese oltre la frontiera germanica

La situazione Gravi perdite tedesche

PARIGI 18, matt. - Ecco il comunicato del ministero della guerra delle ore 23,30: La situazione continua ad essere buona. La nostra metodica avanzata si accentua...

L'offensiva francese minaccia la concentrazione germanica

ROMA 18, sera - Francesco Bianco manda da Basilea interessanti notizie circa l'avanzata generale dei francesi nell'Alsazia.

battere con fuoco violento la posizione del secondo corpo di armata bavarese a difesa di Schirmeck...

Un dispaccio del generalissimo Joffre

PARIGI 18, (ufficiale) - Il ministro della guerra ha ricevuto dal comandante in capo degli eserciti il seguente telegramma: Quartier generale degli eserciti dell'est - 18 agosto, ore 9,15 ant.

Nei piani del Belgio Una grande battaglia è impegnata La capitale ad Anversa

PARIGI 18, sera - Il "New York Herald", edizione di Parigi, ha da Bruxelles: «Una nuova grande battaglia è impegnata fra la destra belga e l'estrema sinistra tedesca...

Il "segreto di Liegi," Secondo un comunicato germanico anche i forti avrebbero ceduto

BERLINO 18, sera - Il Wolff Bureau pubblica: «Il segreto di Liegi può essere rivelato. Ci erano giunte notizie che prima dello scoppio della guerra ufficiali francesi e forse anche truppe, erano state inviate per coadiuvare le truppe belghe...

Le truppe tedesche si trincerano sulla frontiera

BRUXELLES 18 (ufficiale) - Tutte le truppe tedesche segnalate in questi ultimi giorni alla frontiera dalle truppe belghe, hanno preso una atteggiamento nettamente difensivo e si trincerano...

Si conferma la morte del generale Hemmich

LONDRA 18, sera - Mandano da Copenhagen al Daily Mail: I giornali tedeschi confermano la notizia della morte del generale Von Hemmich.

Le truppe russe in Bukovina

PIETROBURGO 17, sera - Il "Ruskoto Slovo" pubblica un telegramma da Bukarest il quale annuncia che i russi sono riusciti subito a penetrare nella Bukovina impadronendosi di parecchi punti strategici...

La ferocia dei prussiani

Nella regione di Belfort un gran numero di prigionieri sono stati trattati con estrema ferocia. I tedeschi li hanno spogliati e spinti innanzi a loro espondendoli quasi nudi ai proiettili francesi...

Il timore della baionetta

Un sergente tedesco di origine alsaziana che ha preso parte alla battaglia sotto Liegi e che alla fine della battaglia ha lasciato le file tedesche per arruolarsi nell'esercito francese, ha fatto arrivando in Francia un racconto dal quale risulta che i fantaccini tedeschi hanno a quanto sembra gran timore del corpo a corpo alla baionetta...

Un'altra città polacca occupata dai tedeschi

BERLINO 18, ore 3,10 - Il "Wolff Bureau" annuncia: «Mlawa in Russia, è stata occupata dalle truppe tedesche».

Schirmeck occupata

PARIGI 18, sera - La città di Schirmeck fu presa dalle truppe francesi che si impadronirono di 12 cannoni e di 8 mitragliatrici.

Si conferma la ripresa di Colmar e Mulhouse

BASILEA 18, mattina - Si conferma che i tedeschi si sono ritirati da Mulhouse e da Colmar e si sono ammassati sul Reno.

Bombe lanciate sopra Luneville da un aeroplano tedesco

PARIGI 18, ore 17,2 (ufficiale) - Stamento un monopiano tedesco, recante i colori francesi, ha lasciato cadere da una altezza di 1500 metri tre bombe sulla città di Luneville. Le bombe sono cadute nei giardini pubblici senza produrre accidenti di persone. I danni materiali sono insignificanti.

Un comunicato tedesco sulle azioni di Mulhouse e dei Vosgi

BERLINO 17, sera — Il Wolff Bureau pubblica: Il combattimento di Mulhouse fu un incontro occasionale. Un corpo d'armata e mezzo francese era entrato nell'Alta Alsazia durante la concentrazione delle nostre truppe. Non di meno i tedeschi attaccarono il nemico e lo respinsero verso Belfort, indi il collocamento in linea delle truppe tedesche continuò.

Le misere condizioni dei prigionieri francesi

BERLINO 17, sera — La Wossische Zeitung riceve da Francoforte sul Meno il proposito dei prigionieri francesi giunti così: Se tutto l'esercito francese si trovasse nelle stesse condizioni di questo campionario, il senatore Humbert aveva ragione di muovere le sue lagnanze. La maggior parte dei prigionieri hanno scarpe e scarpini scalcagnati, stivali di cartone giallo, uose lacere. Alcuni non hanno affatto uniforme; portano un mantello sopra la camicia. Le cartucce sono involtate in un pacco di carta legato al collo con spago (!).

È compiuto lo sbarco del corpo di spedizione inglese

LONDRA 17, ore 11,10 — Il Bollettino Ufficiale annuncia che il corpo di spedizione inglese si trova completamente su suolo francese. Le operazioni di imbarco, di trasporto e di sbarco sono avvenute con una precisione e rapidità ammirabili senza alcun incidente.

Il ministero della guerra comunica che sarà rifiutato ai giornalisti di qualsiasi nazionalità ogni permesso di seguire le operazioni dell'esercito franco-belga, ma non solo ai giornalisti stranieri è fatto questo divieto, ma anche ai giornalisti del Belgio e della stessa Francia si trovano nelle identiche condizioni.

In un grande meeting tenuto a Pietroburgo per iniziativa dei nazionalisti polacchi furono pronunciati discorsi di adesione al governo e di fedeltà allo Czar. Alcuni leaders del nazionalismo polacco hanno dichiarato in alcuni discorsi che ormai gli interessi della Polonia vanno di pari passo con gli interessi politici e militari della grande Russia.

Il Kromprinz ad Aix la Chapelle gravemente ferito?

PARIGI 18, mattina. — Il Ministero della guerra comunica alla stampa: « Circola la voce all'Aia che il Kromprinz sia gravemente ferito e che si trovi ad Aix La Chapelle. Pure secondo informazioni di fonte tedesca l'imperatore si sarebbe recato a visitarlo ».

Nuove accuse di crudeltà alle truppe tedesche

PARIGI 18, sera — Un rapporto del prefetto della Meurthe e Moselle al ministero dell'interno riferisce gli atti di ripugnante barbarie commessi dai tedeschi e tutti regolarmente constatati. Nel cantone di Badonville a Cirey e Blamont donne, ragazzi e vecchi furono assassinati senza motivo, le case incendiate sistematicamente, denari e gioielli rubati. A Badonville 11 persone sono state uccise e fra esse la moglie del sindaco. 78 case sono state incendiate col petrolio e con speciali cartucce; una chiesa è stata demolita a cannonate; 15 persone sono state prese in ostaggio a Brement; 5 persone tra cui un vecchio di 71 anni sono state uccise; un ferito costretto al letto è stato bruciato nella sua casa con sua madre settantatreenne.



Tre reggimenti austriaci annientati

14 cannoni catturati dai serbi NISCH 17, ore 6,30 — Nella notte dal 15 al 16 il nemico ha aperto il fuoco con mitragliatrici contro le pattuglie serbe. La Sava rigurgita di cadaveri di soldati austro-ungarici. Ieri il nemico ha bombardato senza successo le località situate sulla Sava e sul Danubio. Alcuni distaccamenti serbi hanno passato la frontiera nei distretti di Ongize ed operano in Bosnia.

Il bombardamento di Belgrado

Un bersaglio favorito: la legazione italiana

ROMA 18, sera — Il collega Benedetti in una lunga corrispondenza da Belgrado descrive fra l'altro le peripezie degli italiani in quella città. Quasi a vendicarsi dell'insuccesso navale che gli austriaci hanno riportato, scrive Benedetti, questi si sono sfogati a cannoneggiare Belgrado in tutti i sensi. Le delegazioni sono state prese di mira nonostante avessero issato le loro grandi bandiere. Una batteria austriaca posta a sinistra della cattedrale di Semlino, lungo il dorso della collina, doveva essere comandata da un ufficiale italofobo, perché ha mandato granate e shrapnells in abbondanza contro la legazione italiana. I tiri si svolgevano di giorno. Poco prima della dichiarazione di guerra; diplomatici stranieri, e con essi il nostro

Lo scontro di Antivari

Pubbllichiamo la seguente descrizione dello scontro navale avvenuto dinanzi ad Antivari mandataci dal nostro corrispondente. Evidentemente quest'ultimo è caduto nello stesso errore che ha dato origine al primo comunicato montenegrino. Oramai è accertato che l'importanza di tale scontro è assolutamente secondaria; in questo il comunicato viennese, da noi pubblicato, concorda perfettamente con quelli di Parigi e di Londra.

ANTIVARI 16, ore 10 (per telegramma da Scutari 17, ore 20) — Tutta la notte flottiglie di torpediniere austro-ungariche percorsero l'immenso orizzonte ispezionando e facendo vedetta protette da tre incrociatori fermi presso la punta di Rathec e illuminando potentemente ogni tre minuti con i proiettori le colline di Cernagora compiendo il perfetto semicerchio. La vigilanza si andava intensificando sempre più fino a che le prime luci del giorno non rischiararono il mare mosso leggermente da una sottile brezza. La squadra austriaca si ritirò sotto Cattaro lasciando un cacciatorpediniere per sentinella. Alle 6 la squadra al completo cominciò a piccola velocità verso Dulcigno soffermandosi ogni tanto per attendere le segnalazioni che le due torpediniere le fanno dopo avere scrutato l'orizzonte. Sono le 7,39; le torpediniere, mentre stanno ritirandosi velocemente, si fermano e guardano lungamente. La battaglia non è lontana...

Il comunicato austriaco

Non la "Zrinvi", ma la "Zenta,, VIENNA 18, sera — Secondo un comunicato ufficiale, la notizia divulgata da Cattigine 16 secondo la quale navi esploratrici della flotta inglese e francese avrebbero avuto con le navi austro-ungariche presso Antivari un combattimento nel quale l'incrociatore «Zrinvi» e tre altre navi sarebbero affondate, mentre una torpediniere sarebbe sfuggita nelle bocche di Cattaro, è insensatissima. Può trattarsi soltanto dell'incrociatore «Zenta» il quale fu assalito o sviato da forze nemiche molto superiori o del quale mancano finora notizie. Quanto alla torpediniere di cui si parla nella notizia di un cacciatorpediniere

La Turchia decisa a restare neutrale

LONDRA 17, ore 9,25 — L'agenzia Reuters pubblica la seguente informazione: L'ambasciatore di Turchia ha ripetuto rigorosamente neutrale durante la guerra. Sir Grey, prendendo atto di questa assicurazione, esprime la soddisfazione del governo britannico.

Un vapore tedesco catturato dagli inglesi sul lago di Njansa

BERLINO 18, sera — Il Wolff Bureau pubblica: Secondo una notizia da Londra il vapore governativo inglese Givendolin ha catturato il vapore tedesco Wissman sul lago di Njansa ed ha distrutto le macchine ed i cannoni, ha arrestato un capitano, un ingegnere ed il resto dell'equipaggio.

La perdita del sottomarino "U 15"

BERLINO 18, sera — Dal viaggio di parecchi sottomarini tedeschi verso la costa inglese non è finora ritornato l'U 15. Secondo le notizie dei giornali inglesi l'U 15 sarebbe stato distrutto in un combattimento con le forze navali inglesi ma non è detto se e quali perdite abbiano subito le sue inglesi.

La Turchia decisa a restare neutrale

LONDRA 17, ore 9,25 — L'agenzia Reuters pubblica la seguente informazione: L'ambasciatore di Turchia ha ripetuto rigorosamente neutrale durante la guerra. Sir Grey, prendendo atto di questa assicurazione, esprime la soddisfazione del governo britannico.

Un vapore tedesco catturato dagli inglesi sul lago di Njansa

BERLINO 18, sera — Il Wolff Bureau pubblica: Secondo una notizia da Londra il vapore governativo inglese Givendolin ha catturato il vapore tedesco Wissman sul lago di Njansa ed ha distrutto le macchine ed i cannoni, ha arrestato un capitano, un ingegnere ed il resto dell'equipaggio.

La perdita del sottomarino "U 15"

BERLINO 18, sera — Dal viaggio di parecchi sottomarini tedeschi verso la costa inglese non è finora ritornato l'U 15. Secondo le notizie dei giornali inglesi l'U 15 sarebbe stato distrutto in un combattimento con le forze navali inglesi ma non è detto se e quali perdite abbiano subito le sue inglesi.

Curiosità ed episodi della partenza per le frontiere

PARIGI 18, sera (per telefono). — Un giornalista, il quale ha potuto seguire un treno militare, dà una pittoresca descrizione del viaggio dei soldati verso la frontiera. Di ritorno da Angers, dice il giornalista il quale è Edoardo Holsey, dopo 19 ore di ferrovia, per tutta la strada ho incontrato gli ultimi treni militari pavesati di bandiere e di flogliame. Tutti passavano fra rumori di canzoni. Sui vagoni e sui muri delle stazioni il brio dei soldati ha espresso le sue speranze con frasi marziali e giovali. Ogni reggimento ha trovato un artista per improvvisare colla matita qualche caricatura espressiva. Ce ne sono d'assai divertenti. Vengono offerti ai soldati, che sono in piedi nei furgoni e cantano la Marsigliese, frutta vino e tabacco. Sui marciapiedi montano la guardia col fucile e la baionetta innastata, uomini che nascondono sotto il « kepi » i capelli grigi. Queste scene si ripetono ad ogni stazione, e sono sempre simili, ma sempre commoventi.

Ad Angers si racconta che due gentili signore della città, accompagnate dai loro bambini, sono alla stazione ogni giorno con dei panier colmi di provvigioni, che distribuiscono continuamente e continuamente rinnovano. Una di esse, avendo per un momento lasciato il suo portamonete sopra un pianiere di vettovaglie un bambino lo prese e lo gettò in un vagnone dove si trovavano dei dragoni. Alcune ore più tardi il capotreno del convoglio riportava il portamonete intatto, contenente tre o quattro luigi. La città è piena di animazione. Abbandonano i cavallegeri e gli artiglieri in attesa di partire. Si legge il bollettino dei Comuni, affisso sui muri, che promette di divenire un bollettino di vittoria.

Minacce al Belgio della stampa berlinese

BERLINO 18, ore 2,10 — La Vossische Zeitung, a proposito della proposta di pace fatta dalla Germania al Belgio, fa notare che se non fosse già completamente dimostrato che nella guerra franco-tedesca il Belgio si trova alle complete dipendenze della Francia, il nuovo rifiuto di accettare la proposta sinceramente amichevole sotto il pretesto di impegni internazionali, sarebbe la maggior prova che la lega del Belgio, della Francia e dell'Inghilterra contro la Germania non può essere negata.

Minacce al Belgio della stampa berlinese

BERLINO 18, ore 2,10 — La Vossische Zeitung, a proposito della proposta di pace fatta dalla Germania al Belgio, fa notare che se non fosse già completamente dimostrato che nella guerra franco-tedesca il Belgio si trova alle complete dipendenze della Francia, il nuovo rifiuto di accettare la proposta sinceramente amichevole sotto il pretesto di impegni internazionali, sarebbe la maggior prova che la lega del Belgio, della Francia e dell'Inghilterra contro la Germania non può essere negata.

Minacce al Belgio della stampa berlinese

BERLINO 18, ore 2,10 — La Vossische Zeitung, a proposito della proposta di pace fatta dalla Germania al Belgio, fa notare che se non fosse già completamente dimostrato che nella guerra franco-tedesca il Belgio si trova alle complete dipendenze della Francia, il nuovo rifiuto di accettare la proposta sinceramente amichevole sotto il pretesto di impegni internazionali, sarebbe la maggior prova che la lega del Belgio, della Francia e dell'Inghilterra contro la Germania non può essere negata.

Nei circoli diplomatici di Roma

La battaglia del mare del Nord L'esempio di Bissolati - Un colloquio con S. E. Krupensky L'Italia e Valona (Per telegrammi al Resto del Carlino)

ROMA 18, sera (Q.). — La neutralità non lascia in riposo gli uomini politici. La giornata d'oggi, feconda di notizie sensazionali, di allarmi e di smentite, è stata laboriosissima per tutti i diplomatici risiedenti a Roma; l'arrivo dell'on. Di San Giuliano coincide con questa febbrile ripresa di attività, segno che gli eventi maturano e che la linea decisa e definitiva di azione dell'Italia va rapidamente determinandosi. Il cerchio della guerra si restringe. La battaglia navale nel mare del Nord, che ha sbalordito per la sua enormità appena racchiusa nelle poche laconiche parole di annuncio, sarebbe ridotta a minori proporzioni — secondo quanto sappiamo da fonte competente — ma dovrebbe avere un fondo di verità. Alle ambasciate di Inghilterra, Russia e Germania mancano tutte le notizie. Questo tuttavia non stupisce. Il punto centrale delle informazioni è in questi giorni Roma dove la neutralità garantisce il libero scambio degli intendimenti e dei pareri di tutte le parti dell'enorme conflitto.

A mano a mano che gli avvenimenti danno fisionomia e forma alla lotta, gli interessi d'Italia dovranno essere investigati caso per caso con considerazione precisa dei particolari oltreché della loro generalità. I colloqui al Quirinale dimostrano quanto numerose e diverse queste difficoltà si vadano intrecciando e confondendo — da quanti fattori dipenda la soluzione e come sia urgente e necessaria la cooperazione di tutti i competenti. La disciplina nazionale è ancora in questo momento la più preziosa tavola di salvezza. L'ora risolutiva deve trovare l'Italia silenziosamente preparata come un'anima e una volontà sola. La fortuna dipende da questo duro periodo preparatorio. Sono le ore sacre nella storia di una nazione. Imprevvisamente il popolo sente attutirsi nel suo seno la tempesta di parte e aleggiare misteriosamente sulla molteplice massa lo spirito unificatore; la volontà fremebonda del sacrificio, l'atmosfera degli eroismi anonimi che attingono la sublimità, vibra allora e resuscita la nazione all'altezza dei suoi destini. Per questo l'esempio dell'on. Bissolati che si arruola nel 4.º reggimento alpini è profondamente significativo: la magia scintilla fonde nel suo lampo gli uomini più lontani e diversi.

Stamane alla Camera il deputato socialista non era più solo. A chi gliene chiedeva, l'on. Morgari rispondeva con un gesto preciso che indicava una volontà di agire ben diversa dai giorni delle angosce pacifistiche di arcaica memoria. Segnalando questa febbre di lavoro di tutte le sfere diplomatiche, non bisogna dimenticare le complicazioni più lontane e remote della guerra. Abbiamo avuto stamane un breve colloquio con l'ambasciatore di Russia S. E. Krupensky. Il finissimo diplomatico mi ha confermato i successi militari della Russia in Galizia ed in Posnanja e ha soggiunto: — Non abbiamo ancora conferme delle battaglie navali nel mare del Nord. Anche sull'azione della squadra franco-inglese nell'Adriatico nulla possiamo dire di preciso. Invece è da segnalare il pieno successo ottenuto dal passo della Triplice intesa a Costantinopoli dove è stata presentata una nota di scuse per l'incidente del Goeben e del Breslau, e gli stretti si sono subito riaperti anche se le navi devono servirsi del pilotaggio. Ella però può assicurare che tutte le comunicazioni sono ora regolarissime. — E in Polonia?

In Polonia le popolazioni hanno accolto entusiasticamente il proclama dello Czar che concede a tutte le nazionalità polacche la più larga autonomia. In conclusione, le notizie che ci sono pervenute sono tutte ottime e ci fanno bene sperare per la fine della guerra. Il parere dell'illustre ambasciatore di Russia presso il Quirinale sembrerebbe confermato da voci allarmanti che giungono dalla Germania. Notizie particolari di assoluta attendibilità, dicono che l'arruolamento di tutta la prima e seconda categoria e quelli numerosissimi dei volontari che si fanno ascendere a più di un milione, non sarebbero più sufficienti per fronteggiare la terribile situazione.

Il grido dei feriti

Mentre matura ed è imminente il cozzo terribile di milioni di esseri umani, già si ode, qua e là, sui verdissimi campi di Europa, sulle rive dei fiumi, come sui mari, il grido delle sanguinose stragi prolusive.

È il grido dei feriti! Esso giunge a noi come messaggio dei caduti, e come invocazione dei superstiti, a fratelli o stranieri, per quella pietà che si annida nel cuore dell'uomo, e che le religioni più evolute battezzarono col nome di carità, o tributo di amore a chi soffre.

Non c'è da sperare più nelle « guerre cortesi », come a Fontenoy (11 maggio 1745) quando francesi ed inglesi, trovatisi da fronte, al momento di aprire il fuoco, gli uni sugli altri, i loro capi: di Hauteroche e Lord Hay, si salutarono (allora si sparava a quaranta passi) con il reciproco invito:

« Messieurs des Gardes, tirez les premiers! »
« Gentlemen of the Gardes, fire first! »

Oggi con fucili che tirano a due chilometri e cannoni che sparano a cinque, o dieci ed anche più chilometri, la guerra sotto il vertiginoso sviluppo delle scienze fisiche, si è resa più feroce ed atroce, e quell'invito sarebbe assurdo.

Come sarebbe assurdo il credere al raccoglimento immediato dei feriti!
Si ha un bel rallegrarsi (patologicamente parlando) col dire che le grandi battaglie dell'Europa moderna, da mezzo secolo in qua, hanno dato una percentuale di perdite inferiori a quella delle battaglie del principio del secolo XIX, quando si adopravano le armi lisce!

Ma si dimentica che la diminuita percentuale (non ancora diminuita) viene neutralizzata dall'acresciuta mole degli eserciti. Per esempio il venti per cento, o poco più, che rappresentava ventimila perdite in un esercito antico di centomila uomini, è meno grave della perdita del cinque per cento in un esercito moderno di un milione di combattenti.

Ricordiamo che nella guerra del 1904-1905 i russi in campo aperto (escluso quindi l'assedio di P. Arthur) ebbero le seguenti perdite indicate dal giornale russo l'Invalidi:

Morti: ufficiali 678; truppa 19.068; totale 19.746 — Feriti: ufficiali 3840; truppa 118.850; totale 122.690 — Dispersi: ufficiali 122; truppa 39.193; totale 39.615.

E quelle dei giapponesi, pubblicate nella *Stamane medicale*, furono complessivamente:

Morti: 47.387 — Feriti: 173.126.

A precisare poi taluni effetti particolari, stimiamo utile riportare qui alcuni dati pubblicati dal generale Rohne sul *30. Jänner Wochenblatt* (N. 85 dell'anno 1905):

Per solo effetto del tiro di artiglieria i giapponesi ebbero il seguente numero di colpiti in cifra tonda:

- A Wafangou 210 uomini.
- A Liaoyang 24.000 uomini.
- A Mukden 41.000 uomini.

Dato dunque il grande numero di feriti nelle battaglie moderne, come pensare a trasportarli subito?

Combattivamente non è possibile perché ciò equivarrebbe a sottrarre dalla linea di fuoco un numero doppio di combattenti che non sia quello dei feriti, con gravissimo danno quindi dell'esito dell'azione collettiva. In tesi generale si ebbe finora (e si perdoni la massima empirica) una media di quattro feriti per ogni morto.

Tecnicamente poi, occorre riflettere che poco su, poco giù, la situazione generale sarà sempre questa:

Si sarà combattuto a lungo accanitamente: uno dei partiti è stato completamente battuto e ripiega, più o meno rapidamente, lasciando sul terreno i suoi feriti, ai quali non ha potuto badare durante la lotta.

Anche i vincitori hanno seminato dei propri feriti il terreno: ve ne sono a migliaia, come a migliaia stanno nelle loro mani i feriti dei vinti.

Il comandante vittorioso non può pensare ai feriti, né suoi, né dell'avversario. Rimarrebbe vittima della sua pietà. Questa la devono usare gli altri che votano la propria esistenza al lenimento dei dolori umani. Il capo vittorioso deve impedire all'avversario di riscuotersi! Si porrà perciò alle calcagna del vinto, gli si appicccherà da presso senza dargli respiro, e lascerà indietro solo quel tanto di medici e di portafertili di cui potrà disporre, tenendo conto delle probabili contingenze future.

o mezzi, o vocazione, quel tributo di carità e di pietà umana che si esplica non solo nel seppellire i morti ma, più, nel verso il patimenti di coloro che ebbero squarciati i petti od offese le membra dalla sanguinosa furia umana, avida nel distruggere più che nel creare.

Ogni altro procedimento di vane querele, o di imprecazioni, o di pompose aride loquole degli spettatori, costituirebbe semplicemente in questi momenti una sterile eco di fronte al grido dei feriti che già sono e degli altri numerosissimi che, purtroppo, ben presto ineluttabilmente, saranno!

18 Agosto.

A. TRAGNI

Il principe Danilo a Montecatini

MONTECATINI 18, sera — Proveniente da Milano è giunto oggi con la moglie principessa Mirizza il principe Danilo del Montenegro. Abbiamo avuto occasione di avere un breve colloquio col suo ufficiale di ordinanza. I principi sono ansiosi di ritornare in patria, ma stante il blocco delle coste montenegrine operato dalla squadra austriaca, non sanno quando potranno vedere attuato il loro divisamento. Appena dichiarata la guerra il principe Danilo cercò di ritornare immediatamente a Cattigine per via di terra, ma non essendogli ciò stato possibile egli pensa di tentare la via di Italia. Si dice che a tal fine si sia rivolto al governo italiano per ottenere la sua protezione per la traversata dell'Adriatico. Sembra però che qualche ostacolo si frapponga alla attuazione del desiderio del principe montenegrino.

Maria Tarnowska visitata a Trani dal padre

TRANI 18, sera — In conformità al regolamento carcerario che concede ai congiunti il permesso di visitare i reclusi, il conte Ruck ha visitato nel nostro reclusorio sua figlia Maria Tarnowska che scritta la pena cui fu condannata in seguito al noto dramma passionale di Venezia.

La salute del Papa

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA, 18, sera — (X). Il Papa oggi è stato un po' meglio di ieri. La giornata meno afosa ha certo contribuito a rendere migliori le funzioni respiratorie.

Stamane il Papa è stato visitato dal senatore Marchiafava assieme al dottore Amici. Ai medici è stato riferito che il Papa ha passato la notte piuttosto agitata, tormentato spesso dalla tosse. Questa è stata potuta vincere col posizionale, calmanti e con pastiglie aneliche, per modo che verso il mattino il Papa ha potuto riposare fino all'ora della visita dei medici.

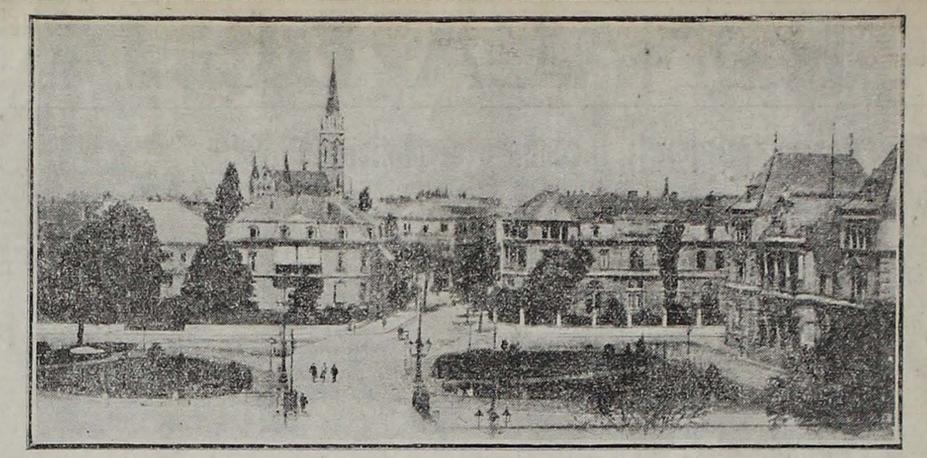
Questi hanno stasera trovato che la temperatura, la quale ieri si era elevata a 38,0, fin da stamane era venuta diminuendo fino a 37,5. L'infermo però è nervosissimo, si agita, tempesta di domande coloro che lo assistono, vuole sapere tutto. E questo stato generale di nervosismo non è stato finora possibile vincere, cosa che i medici desidererebbero, in quanto che per esso è accresciuta l'irritazione della faringe e per conseguenza è accentuata la raucedine, che è la principale sofferenza del malato. I medici hanno prescritto rigorosa dieta liquida, a base di latte e uova, e assoluto riposo.

Interrogato, il prof. Marchiafava, escluso per ora qualsiasi preoccupazione e ritenuto che, persistendo il favore del clima tiepido senza calori troppo soffocanti, il Papa potrà presto ristabilirsi.

Le sorelle li assistono amorosamente dal mattino alla sera.

Nella notte l'infermo è assistito dai suoi familiari intimi. Il corpo diplomatico manda tutti i giorni per notizie. L'ambasciatore di Spagna ha telegrafato da Varese, dove si trova in villeggiatura. Tutte le risposte che sono state dalla segreteria particolare sono rassicuranti e escludono qualsiasi ragione di allarme anche lontana.

In proposito l' *Osservatore Romano* pubblica: « Da tre giorni il Santo Padre soffre di un leggero attacco catarrale che per altro è andato molto diminuendo in modo che deve escludersi ogni preoccupazione ».



MULHOUSE occupata dai francesi

L'onomastico della Regina Elena

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 18, ore 20 — Oggi ricorrendo l'onomastico della Regina Elena i palazzi capitolini sono stati addobbati come di consueto con arazzi. Alla torre del palazzo senatorio è stata issata la bandiera nazionale e sulla loggia del palazzo stesso è stata esposta la bandiera municipale. Bandiere nazionali sono esposte da tutti gli edifici pubblici e da molti privati. La guardia municipale, i vigili ed i corpi armati indossano tutti la grande uniforme. Stasera nelle principali piazze hanno suonato le musiche cittadine e militari.

La Massoneria Feriana

per la pace internazionale

Nel giorni 14 e 15 del corrente mese si è adunato in Napoli, per convocazione straordinaria e d'urgenza il Supremo Consiglio della Massoneria di Rito Scozzese, presieduto dal Sovrano Gran Comandante Saverio Ferrà. Nell'ora triste che volge per l'Europa tutta — e il nostro Paese non è escluso — il Corpo Supremo della Massoneria regolare italiana ha creduto d'intendersi e decidere su provvedimenti d'interesse generale. Il Supremo Consiglio ha diramato una circolare alle Logge d'Italia e dell'Estero.

Nell'ora del grave pericolo incombente su tutte le Nazioni Europee più progredite, mentre — attraverso una delle più sanguinose carnicerie che la storia ricordi — si preparano eventi fatali e luttuosi, dai quali forse l'avvenire di molti popoli liberi potrà essere colpito a morte, e tutta la civiltà nuova — fatta di giustizia e di libertà — esser messa alla balia di rinnovati istinti sanguinari — che si ubriaca di sogni di dominio e che avrebbero dovuto essere per sempre soffocati — è con la più profonda, trepida angoscia, con la più viva ed intensa commozione che i Liberi Muratori d'Italia fissano sguardi ed orecchie, lo sguardo verso il teatro della spaventevole, orrenda conflagrazione e profondano l'anima loro verso tutti i Fratelli, che trovano impegnati nella lotta immane e feroce, che ha stretto nelle sue spire formidabili milioni di esseri.

Hervé a Ricciotti Garibaldi

Una lezione ben meritata

(Servizio part. del Resto del Carlino)

PARIGI 18, sera. — Il soldato Gustave Hervé nel suo giornale antimilitarista *La Guerre Sociale*, scrive una lettera nella quale dice che il posto di Ricciotti Garibaldi è in Italia.

« Il Vostro posto è in Italia per raccomandare la guerra santa contro il nemico ereditario degli italiani; contro l'austriaco, che ancora calpesta col suo tallone i Vostri fratelli di Trento e Trieste. Voi non potete rimanere neutri, perché avete tanto sofferto delle violenze austriache, al momento in cui la Serbia si batte per cacciarli via dalla Bosnia come voi vi siete battuti per cacciarli via dal Lombardo-Veneto; proprio nel momento in cui il soffio potente della rivoluzione francese scuote talmente l'Europa che lo Czar Nicola stesso va riscuotendo l'eredità Polonia. Volete Trento e Trieste? Ricciotti Garibaldi, dite al Vostro popolo ciò che gli avrebbe detto vostro padre; che Trento e Trieste non saranno veramente italiane col cuore, se non quando esso avrà saputo mostrare che era capace per riunirle alla Nazione italiana di versare il suo sangue generoso. Ricciotti, figlio del grande Garibaldi, rimanete in Italia, a fianco di Vittorio Emanuele III che saprà comprendere essere giunto il momento per lui di ripetere le gesta di Vittorio Emanuele II che con l'aiuto di vostro padre gettava gli austriaci fuori d'Italia ».

Nel genetliaco di Francesco Giuseppe

Funzioni religiose a Praga

PRAGA 18, sera. — Nella ricorrenza del genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe il cardinale Skrbensky ha celebrato un solenne servizio religioso al quale hanno assistito il governatore austriaco, il console di Germania, d'Italia, di Svizzera e degli stati Uniti.

La colonia italiana di Praga ha assistito ad un servizio religioso celebrato nella cappella italiana. Vi hanno assistito anche il console d'Italia ed i membri del comitato della congregazione di carità italiana. Il governo ha ricevuto stamane le notabilità che si sono recate a presentargli gli auguri nella ricorrenza del genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe. Fra i consoli che sono stati ricevuti dal governatore vi era anche il console del Belgio.

Fra Libri e Riviste

Una traduzione del Montaigne

Ferdinando Martini che dirige con così giovanile e appassionata cura la oramai popolare collezione degli *Immortali* ha affidato al nostro Eugenio Giannotti la traduzione dei *Saggi* di Montaigne. Una traduzione popolare, sincera e leggibile, di quest'opera veramente immortale, mancava all'Italia. I due volumi saranno pubblicati fra poco e sono certo destinati a destare il più vivo interesse fra il nostro pubblico che si può dire ignorante e completamente l'opera affascinante e l'uomo indimenticabile che vi si rispecchia.

Musici contemporanei

Ideando Pizzetti, il musicista austriaco e nobilitissimo, ha pubblicato in questi giorni una serie di studi critici sulla musica e sui musicisti della nuova Italia (ed. Treves).

È, in poche parole, uno dei più bei libri di critica musicale che siano apparsi in Italia in quest'ultimo periodo di guerra. Un lungo esame e l'aveva certo quando, passato il turbine della guerra, le menti e i giornali potranno ritornare alle cose serene.

Intanto si può fare un rimprovero onesto e breve ad Pizzetti: gli si può e gli si deve rimproverare una severità troppo burbera e anche un tantino ingiusta verso i Puccini. Dir male dei Puccini, anche alla maniera del Pizzetti, è diventato ormai troppo facile, e ormai un vezzo, come dire male del governo. È l'unico peccato questo del critico Pizzetti il quale, del resto, sa farsele perdonare.

Il Liceo Musicale di Santa Cecilia

Una notevole interessantissima pubblicazione recente è quella dell'*Annuario del Liceo musicale di S. Cecilia in Roma*. Il volume, di oltre cento pagine, contiene molte notizie e dati interessanti, che riflettono lo sviluppo ampio e completo raggiunto in quest'ultimo periodo dal Liceo. L'*Annuario* edito con elegante cura dal Cazzani, è ornato di illustrazioni e di centi stampe, relativi alla Commemorazione di Arrangio Corelli celebrata dal Liceo.

La Rassegna Nazionale del 10 agosto contiene

La memoria di Mons. Geremia Bonomelli (con illustrazione - Rassegna Nazionale - Mons. Luigi Vitali, P. Stoppiani, P. Giovanni Giovinetti d. s. p. R. Mazzi). Di un altro numero della *Rassegna*, A. Gherardi Bellotti — Il tutto, vers. C. Pastorini — La luce di domani. Romanzo, Maria di Borio — Note sulla guerra Adriatica del 1905 (cont. e fine), Giuseppe Gonnelli — Davanti a Maria Eleonora, Adriano Micheli — Emilio Trevis — Epitaffio temporaneo nella Biblioteca Marciana (1858-1859), Carlo Frati — *Idillio tecnico*, racconto, Vera Pasini — *Libri e Riviste*, Estere, E. S. Kingsman — *Rassegna politica*, P. Nobile — *Indice del volume* CXXVIII — *Rivista bibliografica* per gli Associati della « Rassegna Nazionale ».

DA WELLINGTON A FRENCII

L'esercito inglese



Cavallegeri inglesi

Un corpo di spedizione di 150 mila inglesi è sbarcato nel Belgio e si è unito alle truppe franco-belghe, operanti in quello scacchiere contro l'esercito germanico che, con una prima base a Liegi, tenta l'avanzata verso i confini francesi attraverso il territorio di re Carlo.

L'esercito inglese da quanti non seguono da vicino le graduali modificazioni e le evoluzioni delle armate dei paesi europei non è conosciuto ed apprezzato abbastanza.

Dell'Inghilterra non si parla che come nazione navale e si è presa l'abitudine di non attribuire al suo esercito importanza alcuna e di considerarlo quale una disgregata e raccogliatica massa di volontari, incapace, in una guerra moderna, di muoversi ed operare con disciplina e con probabilità di successo.

Questo giudizio — condiviso anche dalla generalità del popolo inglese — rispondeva a verità fino a parecchi anni or sono. Da Waterloo alla guerra contro i boeri l'esercito inglese, infatti, era andato sempre decadendo ed era diventato un organismo in disfacimento, senza organizzazione ed inferiore sotto tutti i riguardi agli altri eserciti europei.

Gli ufficiali, reclutati fra la migliore aristocrazia, erano dei compitissimi gentiluomini che credevano di onorare l'arma, vestendone la divisa, e per questo solo si credevano degni della considerazione e della gratitudine del paese.

L'educazione e l'istruzione delle truppe era affidata ai sotto ufficiali. I soldati, provenienti dalle classi più misere e disagiate, erano quasi tenuti in dispregio; rarissime volte un *Tommy Atkins* — soprannome popolare col quale viene designato in Inghilterra un soldato — si azzardava di mostrarsi nelle vie più eleganti o nei ritrovi più affollati di Londra per non correre il rischio di attirarsi contro il sarcasmo e i sorrisi ironici dei suoi compatriotti.

La guerra sud-africana diede all'Inghilterra la prova crudele della disorganizzazione e della incapacità delle sue truppe e le fece sentire il bisogno di trasformarle profondamente e elevemente se non voleva trovarsi in una posizione di disonore inferiorità di fronte agli altri paesi continentali.

E a questo fine furono rivolti da allora tutti gli sforzi degli uomini politici succedutisi al potere.

Gli ufficiali, abbandonando le loro abitudini signorili, cominciarono a poco a poco ad istruirsi, a mantenersi quoti-

dianamente a contatto con i soldati, ad occuparsi di questioni militari più che di partite di caccia o di sport; e a poco a poco l'umile *Tommy Atkins* nella considerazione dei suoi compatriotti fu ritenuto un uomo necessario alla patria, un uomo che avrebbe potuto e saputo domani difenderla da valoroso.

E per un po' in tutta Inghilterra non si parlò, non si pensò che all'esercito.

Ma questo nuovo fervore e queste nuove tendenze, questa repentina e travolgente passione per un esercito moderno e disciplinato e forte pareva, dopo i primi anni, che rispondesse più ad un atteggiamento sentimentale anziché alla riconosciuta volontà di trovarsi preparati alle necessità più impellenti e impreviste.

Non lo era, però. Il crescente antagonismo con la Germania costituiva per l'Inghilterra una minaccia continua e pressante.

Cosicché essa non sentendosi oramai abbastanza protetta e forte nel suo isolamento, ritornò alla politica del suo passato, avvicinandosi alle potenze continentali e di cui interessi coincidevano coi suoi — grandemente preoccupandosi in quest'ultimo decennio di riformare l'ordinamento del suo esercito e costituirlo in maniera da renderlo capace, all'occorrenza, di mostrarsi degno dei gloriosi eserciti di Marlborough e di Wellington.

L'attuale organizzazione dell'esercito inglese è dovuta al ministro della guerra M. Haldane, che pazientemente ne ha curato lo sviluppo vincendo spesso difficoltà enormi per ottenere quanto forse ad altri meno pazienti di lui e di lui meno tenaci e instancabili non sarebbe mai riuscito di raggiungere in poco più che un decennio.

L'esercito inglese si divide in regolare ed in territoriale. Tutti e due sono composti di volontari.

L'esercito regolare fornisce le guarnigioni per le colonie. Di esso sei divisioni, che prendono il nome di *forza di spedizione*, risiedono nella metropoli. Queste sei divisioni, con quattro brigate di cavalleria che vi sono aggregate, sono la parte principale, più forte e militarmente più moderna di tutta l'armata inglese.

Il loro effettivo totale ascende a 150.000 uomini: cifra che dalle notizie riporta-

te dei giornali corrisponde appunto a quella del corpo di spedizione inglese che oggi si trova nel Belgio a fianco degli eserciti alleati.

L'esercito territoriale, invece, comprende quattordici divisioni con un totale di 275.000 uomini. Il suo compito è la difesa del territorio inglese in caso dello sbarco e della invasione d'un esercito nemico.

Ma in caso di mobilitazione generale, l'Inghilterra può mettere in piede di guerra almeno il doppio del contingente di uomini da noi sopra riportato.

Un telegramma in data di oggi da Londra, annunzia infatti che l'Inghilterra sta preparando un altro corpo di spedizione di 100.000 uomini; non si dice per quale destinazione, ma è facile indovinarlo.

Alcuni critici militari, che si trovavano presenti alle manovre dell'armata inglese nel 1910, affermarono concordemente che l'esercito regolare non ha nulla da invidiare ai migliori eserciti delle grandi potenze continentali.

Esso in questa guerra è guidato da generali che hanno fama di valore, ed il generalissimo French è ritenuto condottiero espertissimo, freddo e che sa trarre da avvenimenti imprevisti e improvvisi le decisioni pronte che risolvono spesso della fortuna di una grande battaglia.

Sul suolo belga, g'inglesi, a un secolo di distanza, si mostreranno degni discendenti di coloro contro cui si infranse l'impeto magnifico della vecchia guardia dell'Imperatore?



Soldato della fanteria inglese

Certo l'anima e il guida la grande ombra di Wellington e l'accompagna, ammiratrice, verso i luoghi che vedono — ora sono cento anni — tanta carneficina e tanti eroismi e saranno forse domani il teatro di nuove commedie e di nuovi eroismi.

Ma per quei medesimi luoghi — se bisogna prestar fede alle leggende — si aggira pure un'altra ombra, contro cui, a notte, si levano dal carnaio di Waterloo incomposte e confuse grida di maledizione: quella del generale Grouchy, al quale gli inglesi debbono, più che a Wellington, qualche cosa come l'annientamento della potenza napoleonica.

Promozioni negli alti gradi della cavalleria e dell'artiglieria

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 18, sera — Il ministero della guerra comunica:

Il maggior generale Zanotti, comandante d'artiglieria da campagna ad Alessandria, è esonerato da tale comando e nominato comandante d'artiglieria da fortezza di Piacenza.

Il maggiore generale Ilija, comandante della sesta brigata cavalleria, nominato comandante della Scuola d'applicazione di cavalleria.

Il colonnello Pesozzi, comandante il primo reggimento di artiglieria da montagna promosso maggior generale, nominato comandante d'artiglieria da campagna d'Alessandria.

Il colonnello Giacometti, comandante del reggimento cavallegeri Aquila 27.0 promosso a maggior generale è nominato comandante della sesta brigata di cavalleria.

Vittorio, 16 Agosto 1914

Albergo Stella d'oro

Caro signore,

Sarò lieto se Ella vorrà rettificare la corrispondenza, inserita nel suo giornale di ieri, secondo la quale io avrei lasciato Trieste e sarei andato ad Ancona per sfuggire a persecuzioni della polizia triestina. Io partii da Trieste ieri mattina e venni direttamente a Vittorio in ferrovia, né ho alcuna ragione di legami delle autorità di Trieste che mi hanno sempre mostrata la massima cortesia.

Dopo la dichiarazione di guerra fatta dalla Gran Bretagna era mio dovere di lasciare Trieste.

La persona che innanzi al vostro corrispondente di Ancona era senza dubbio arrestato al suo arrivo a Roma.

Il vostro devoto

Giuseppe E. P. Herislet

gli console generale

di S. M. Britannica a Trieste

Evidentemente come accenna il *Console inglese*, qualche barlume di cattivo gusto ha — sbarcando ad Ancona — sorpresa la buona fede di quel nostro corrispondente.

G. I.

CITTA DELLA CITTÀ TEATRI

Per i nostri emigranti

Un voto dell'Associazione industriali

Ad iniziativa dell'Associazione Industriale e Commercianti si sono riuniti i commercianti in ferro metalli ed altri.

Presiedeva il signor Merigaglia, assistito dal vice presidente dell'Associazione rag. Ruggiazzi e dal segretario permanente dott. Pirrelli.

Dopo lunga discussione alla quale presero parte i rappresentanti delle maggiori ditte cittadine, i presenti convennero che gli aumenti portati nel ferro e negli metalli, nonché le nuove condizioni di vendita fatte dai grossisti, sono giustificate, dagli aumenti e dalle condizioni di vendita che i produttori hanno fissato.

Per la iniziativa dell'Associazione Industriale e Commercianti si sono riuniti i rappresentanti per discutere sul grave momento attuale e sulle conseguenze che avrà nella riscultura e nella piatura il divieto dell'esportazione del riso.

Presiedeva il signor Adolfo Bonazzi, assistito anche dall'avv. cav. Jacchia che annunciò il grave imbarazzo nel quale si troveranno i piranti dell'istria che prima si rifornivano nel mercato italiano.

I presenti deliberarono di inviare un telegramma sollecitante l'adesione dall'Associazione granaria di Milano nel presente agitazione ed approvando il seguente ordine del giorno da comunicare alla Camera di Commercio:

«I riscultori della Provincia di Bologna, riuniti assieme ai piranti sotto gli auspici dell'Associazione fra gli Industriali e Commercianti di Bologna, hanno deliberato che il decreto vietante l'esportazione del riso è di grave danno alla riscultura ed alla conseguente lavorazione, in quanto il quantitativo di prodotto è di molto superiore al consumo e non potrà in nessun modo venire assorbito all'interno».

Ritenuto che il raccolto si presenta assai favorevole;

Ritenuto anche che un arresto nell'esportazione sarebbe definitivamente conguale i mercati esteri dai produttori italiani, arguendo che la concorrenza è già un po' nota ai produttori italiani; hanno votato che il Governo voglia revocare il divieto dell'esportazione dei suddetti prodotti, come ha già fatto per altri prodotti alimentari».

Grandi feste giardini ai Giardini

Il benemerito Comitato Cittadino per divertimenti pubblici, non vuole mancare a quel programma di beneficenza, che in tante occasioni ha esplicato, sia per la Croce Verde, che per il Consorzio.

Per la diocesa sciagura nazionale, protratta dalla confusione europea, cioè il ritorno dei nostri disgraziati combattenti dall'estero, ha pensato, di concorrenza, assieme a tutta Italia, a soccorrere i nostri emigranti, all'uopo ha indetto ai giardini Margherita per i giorni 30 agosto, 31, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 13, 20 settembre grandiosi festeggiamenti di qualità sia per la finalità più cui sono stati, sia per l'originalità e bellezza del programma, nonché l'amenità del luogo dove si svolgono, non mancherà il concorso di tutta Bologna gentile e generosa.

La giunta comunale, non mancherà concorre con la più buona volontà possibile a condurre il solerte Comitato per la nobile iniziativa.

Il programma dei festeggiamenti è attraentissimo. Diamo i principali numeri: Gare di velocità col concorso della tradizionale Ditta d'Italia limitazione di tradizione festa di Piedigrotta (sul lago) con canzonette scritte appositamente - Gare di nuoto, canottaggio ed in mastelle all'inglese - Gare di pattinaggio e lawn-tennis - Gare corali e grande concerto orchestrale di gran concerto, veneziana e ballo popolare - Esposizione permanente di prodotti vari cittadini - Spettacolo di burattini, giostra, bersaglio, ecc.

Non dubitiamo che la Giunta aderirà alla richiesta del Comitato di chiedere i giardini per i giorni 30 Agosto, 31, 13 e 20 Settembre.

I venditori ambulanti

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale della lega dei venditori ambulanti, alla quale parteciparono circa 150 capi.

Plaudito all'opera del Comitato cittadino da deliberato di stanziare lire 25 a favore del comitato Pro-emigranti ed altre lire 15 in denaro raccolte per lo stesso scopo fra i soci.

Il prezzo limite del grano

Un telegramma del SS. Cottafavi

Il telegramma spedito giorni sono dal Sindaco al Presidente del Consiglio dei Ministri per ottenere che fosse fissato il prezzo limite del grano, ha risposto S. E. Cottafavi, Ministro di A. I. e C. col seguente telegramma:

«Rispondo suo dispaccio diretto Presidente del Consiglio.

«Per infrenare ingiustificato aumento prezzi grano possono intanto giovare misure autorità comunali, provincia, conformi quelle adottate altri grandi centri. Governo sta attuando programma inteso assicurare rifornimento grano cui effetti non potranno però essere immediati.

Cottafavi, Ministro commercio, il Sindaco, peraltro, ha dichiarato che viaderà il concetto che debba il Governo fissare il prezzo limite, in quanto ritiene essere questa la premessa necessaria a stabilire efficacemente il calmier.

Per i senza tetto

Se il bisogno più impellente per i poveri emigranti senza tetto è quello del sostentamento, non è meno urgente il trovar loro un ricovero decente nel quale possano riposare alla notte al coperto almeno dalle intemperie.

Allo scopo il «Patronato pro emigranti senza tetto» lavora febbrilmente e spera di ottenere dai signori Proprietari di Case, pagando il relativo affitto, appartamenti modesti ed anche negozi disabitati per rievolvere i suoi profitti per qualche mese.

Intanto segnala alla pubblica riconoscenza il sig. Arturo Montanari, gerente della sezione affitti, della locale Associazione Proprietari di Case il quale ha messo a disposizione del suddetto Patronato un appartamento di uso stabile di sua proprietà senza pretendere alcun compenso.

Il Patronato spera che all'egregio signor Montanari altri si aggiungano e con nobile gara di patriottismo offrano i loro locali disabitati dietro adeguato compenso. A tale scopo possono indirizzare le loro offerte al Comitato di via Saragozza 153, il quale raccoglierà pure al detto beneficio scopo masserizie usate, pagacicrici, sedie, od altro che la generosità dei cittadini intenderà di mettere a disposizione dei più poveri dei nostri rimpatriati.

Note cinegetiche

Un bel caniere

In quel di Crevalcore il signor Giuseppe Garagnani col signor dottor Ferro, avv. Bonacini, Bonzelli e Amaroli, gentilmente invitati con squisita signorilità in una tenuta di proprietà del Garagnani stesso, scrissero: 21 Beccacini, 23 Tortore, 2 Merli, 2 Rocchi, un Picchio, ed un Rondone. L'esito soddisfacente è annoverato come una delle migliori partite di caccia in questo breve scorcio di periodo venatorio.

Il conflitto di Molinella

Abbiamo pubblicato e comunicato qualche giorno fa il patriottico ordine del giorno, in cui si proponeva una bilaterale sospensiva della lotta legittimata dalle gravi condizioni create dal formidabile conflitto europeo.

La lega colonica di Molinella non ha tenuto calcolo alcuno di tale proposta come non a tenuto calcolo della trattativa offerta dall'Agraria per la discussione delle norme di mezzadria, e ripetendo sempre la solita richiesta ha deliberato «di proporre ai proprietari dei fondi condotti a mezzadria nel Comune di Molinella, di trattare, data l'esiguità del «to numero, o singolarmente e individualmente, o a mezzo di loro rappresentanti col mandatori dei singoli coloni la redazione delle scritte, con che le parti si impegnano tassativamente di definire tali scritte entro il termine di dieci giorni, termine questo più che sufficiente, dato il fatto che moltissimi fondi sono in identiche condizioni e che quindi la discussione verrà necessariamente limitata a pochi contratti tipo».

Alla deliberazione della Lega colonica l'Agraria Bolognese ha immediatamente risposto con un comunicato in cui constata che mentre qualsiasi eventuale miglioramento di natura economica poteva trovare la sua sede di discussione nella trattativa delle norme offerta dall'Agraria, l'organizzazione colonica ritorna sulla stessa questione delle scritte su cui l'Agraria ha dichiarato di non poter pronunciarsi perché è di competenza non d'organizzazione, ma individuale, ed è risolta, per ciò che riguarda la procura legale, dalle norme del diritto comune.

Ritenuto poi che la Lega colonica non risponde affatto all'ordine del giorno comunicato dall'Agraria e alla relativa proposta, l'Associazione dichiara di «riprendere ogni libertà di azione».

Un Consigliere di Prefettura

derubato a Bengasi

Nel luglio scorso al signor Raffaello Garbari, consigliere di Prefettura in Bengasi venne sottratto un bono quinquennale del Tesoro del valore di 5000 lire, portante n. 13-16, emesso nel 1914.

Ora il Procuratore del Re di Bengasi ha diramato a tutte le Prefetture e Questure del Regno per il sequestro del bono suddetto.

Le indagini dell'autorità giudiziaria sul triste fatto di Pianoro

Ieri mattina il Giudice Istruttore si è recato a casa di Giovanni Berti, in via Castiglione 49, padre della piccola Giulia, che nella sera del Ferragosto fu vittima delle note violenze del sagrestano Venturi. Le indagini del Procuratore del Re sono evidentemente dirette a stabilire, o meno, il delitto, essendo risultato dai primi accertamenti che Mauro Venturi morì in seguito a percosse avute nel suo capanno.

Siamo in grado di ricostruire il fatto di sabato scorso, avvenuto in Pianoro, proprio in base alle deposizioni che saranno sottoposte ai giudici.

Giovanni Berti narra: «Nel giorno dell'Assunta fin dal mattino, ho visto passare Mauro Venturi, che in Pianoro chiamano «Ballarso» e conoscendolo da tempo molto bene, ed essendogli molto grato per favori avuti, gli ho chiesto un poco di spagna per il cavallo. Avendo egli assentito alla mia richiesta, avrei voluto mandare qualcuno a casa sua per ritirare quanto gli aveva chiesto, ma fu Venturi mi rispose: «No, prima di sera ve la porterò io».

A sera, invece, tornò, e mi disse se avessi mandato col lui la mia figliuola per prendere un poco di spagna che teneva nel capanno; mi promise più abbondante provvista di fieno per il mattino seguente. Io esitai, e non gli nascosi che avrei mandato la piccola Giulia a malincuore, non perché dubitassi neppure lontanamente dell'amico, né perché sospettassi di ciò che poi avvenne, ma perché pratico di quei luoghi non troppo sicuri temevo che mia figlia si fosse avventurata ad un passaggio difficile, sopra un burrone, che bisognava pure attraversare per giungere al posto indicato.

Il Venturi mi assicurò che la Giulia non sarebbe passata di là perché egli l'avrebbe fatta attendere a basso. Ed io mandai la mia Giulia.

In seguito poi, visto che la bambina tardava a ritornare, mi recai con mio figlio maggiore verso il capanno del vecchio.

Sono piuttosto sordo, e non avvertii le decise del mio figliolo Pasquale a precedermi, ad arrampicarsi come uno scoiattolo su per la riva. Quando ebbi visti venire verso di me, tutta spaventata con le vestesticole composte, e pallida come una morticina, la mia povera Giulia, che mi narrò, fra i singhiozzi ciò che aveva dovuto subire e mi indicò anche un sentiero, attraverso il frumentone dove il Venturi avrebbe voluto trascinarla, promettendole delle belle suse. A questo racconto fui il per sarlire dal Venturi e vendicare come mi consigliava l'impetuoso sdegno di padre la vile infamia, ma fu poi pensai che il Venturi non sarebbe fuggito, che Pasquale l'avrebbe tenuto a bada e sentii che dovevo piuttosto soccorrere la mia creatura.

Infatti sorreggendola quasi di peso, tanto mi tremava fra le mani, la riconducessi piangente in paese, e molti mi furono attorno, e mi accompagnarono fino ai carabinieri impreccando all'uomo che io avevo frattanto pubblicamente denunciato. In caserma, poi, la mia denuncia trovò una conferma nel referto di un medico che riscontrò tracce manifeste di violenza sebbene la mia figliuola fosse stata salvata prima che

Corso d'igiene infantile

Il 17 corrente, alla R. Scuola Normale A. M. Manoloni, diretta dal cav. prof. Di Tizio, il quale faceva cordialmente gli onori di casa, fu inaugurato il 3.º corso estivo di igiene ed educazione infantile. Tra il pubblico, numerosissimo, notammo il prof. cav. Wolner per il Profetto, il dott. Calceatera per l'Ufficio d'igiene, l'ispettrice Caselli Facchini, gli ispettori Ballarini, Nutti, Santini, Caselli, parecchi professori di scuole medie e moltissime maestre.

Il R. Provveditore cav. Murari - dopo aver rivolto un caldo ringraziamento a tutti coloro che si adoperarono per la preparazione del corso, e un saluto benaugurale ai conferenzieri e alle frequentatrici - richiamò l'attenzione dell'uditorio sull'insufficienza qualitativa e quantitativa degli istituti prescolastici; e formulò il voto che presto sia risolto, con organiche riforme, il doloroso, grave problema dell'educazione infantile, che tutti i bambini, prima di affacciarsi alla scuola, debbano ricevere un'educazione in un giardino e non affollarsi, come a rifugio, in un asilo, triste parola che troppo sa di elemosina come che è vivo.

Alle cattedre, sentite parole del Provveditore, e un profondo discorso del prof. Colozzola, fu inaugurato il corso estivo di igiene ed educazione infantile del giardino d'infanzia, lamentando che il principio fondamentale del Froebel - il fanciullo ha una individualità sua propria, alla quale noi dobbiamo il massimo rispetto - sia stato e sia sempre frantumato, e che il tempo della sponda delle energie infantili, diventi anch'esso - come troppo spesso la scuola - un luogo di tormento, ove i piccoli debbono sottostare ad un regime militare, ove tutto è preordinato, tutto è meccanico, con grave danno dello spirito. Il corso professore conchiuse raccomandando a coloro che vivono nella scuola di reagire con tutte le forze a questo deplorabile stato di cose, e di tener presente il principio fondamentale della Pedagogia moderna, nel quale si deve il massimo rispetto alle personalità dell'educando.

Deficienti fuggiti da Bertalia

rinvoluti a Reggio e a Pieve di Cento

In questi giorni dall'Istituto dei deficienti di Bertalia erano fuggiti nove ricoverati.

Ora si apprende che quattro di essi, cioè Massiroli Giovanni di anni 18 di Treviso, Valcinini Primo di anni 17 di Lucca, Gangini Bruno di anni 15 di Urbino e Fabbri Virgilio di anni 15 di Villa Osipio in provincia di Reggio Emilia, erano arrivati verso Reggio per arrivare a casa del Fabbri, giunsero infatti, affarati e storditi a Villa Osipio, dove furono ricoverati alla meglio.

La Pubblica Sicurezza intanto, avuto sentore del fatto, provvede al loro rinvio a Bertalia.

Altri quattro fuggitivi sono stati trovati a Pieve di Cento e accompagnati ieri stesso a Bertalia.

Dell'ultimo non sappiamo che si abbiano fino ad ora notizie.

Gioco del Pallone

Oggi alle ore 17 si giocheranno le seguenti partite:

1. Zini-Macrelli contro Volpini-Macrelli.
2. Volpini-Darolt contro Zini-Sarti.
3. Bellini-Patriossi-Rasero contro Macrelli-Sarti.
4. Rasero-Darolt contro Volpini-Patriossi.

Razza bolognese che tenta di suicidarsi a Chiasso

Ci telefonano da Como 18, sera: «Da qualche tempo certa Giuseppina Bassini, di 19 anni, trovavasi a Chiasso, e prestava i suoi servizi come kellerina al Caffè Milano. Essa aveva una vera passione amorosa per un giovane, e tentò di suicidarsi con un colpo di pistola in un albergo di Chiasso.

Ieri mattina il giovane si allontanò e più tardi il personale dell'albergo constatava che la giovane stava male.

Essa disse subito di essere stanca della vita, e di aver voluto finirla ingoiando alcune pastiglie di sublimato corrosivo.

Dati l'allarme occorsero prontamente i medici della Croce Verde e prodigarono all'ingenua disgraziata amorevole cura.

Per consiglio del dottor Bertassoni la infelice venne trasportata a Como ove il dottor Pozzi la pose fuori pericolo.

La polizia svizzera intervenne, essa crede trattarsi di un insano tentativo per disperati infami.

Dopo tre mesi di ricerche è arrestato all'ospedale

Da circa 3 mesi per un furto di buoi veniva attivamente ricercato dal brigadiere Biondelli di S. Gabriele, un tal Natale Frazzoni, d'anni 30, perché imputato di un furto di buoi.

Le ricerche erano sempre riuscite vane.

Altro giorno però il Biondelli poteva sapere che il Frazzoni stava per uscire dall'ospedale di S. Orsola, dove era stato ricoverato per curarsi una gamba.

In seguito a tale informazione il brigadiere arrestò, ieri sera, Frazzoni, che era colpito da mandato di cattura.

Estrazione di lotteria.

Ecco l'esito della Lotteria indetta dalla Società del «Dovere»: Lo numero: un quintale di frumento 421 - 2.º taglio di vestito da uomo 6354 - 3.º svegna artistica 3111 - 4.º ombrello bastone 512 - 5.º un agnello 611 - 6.º servizio da caffè 4506 - 7.º taglio camicetta tango 5100 - 8.º Damigiana vino 1965 - 9.º calamajo artistico 1502 - 10.º mortadella 1663.

La Società ringrazia commercianti e industriali del sobborgo.

Musica al pubblico. - Programma che eseguirà la Banda Municipale questa sera ai Giardini Margherita alle ore 21.

Saint Saens: Gran Fianale eroica - Donizetti: «Polito» - Marc Fianale atto 2.º - Ragnoli: a) Tempo di Minuetto - b) Rondò - Ciani: Adman - Fantasia - Mendelssohn: «Atalia» - Ouverture.

Società «Buon Tomponi». - A Pescarola nella notte dal 15 al 16 Agosto ha avuto luogo la festa danzante con lotteria di venti premi a favore dell'Ospizio Marino per la cura invernale, consigliata dal professor Murari.

Questo mattino ebbe luogo l'estrazione dei premi, furono sorteggiati i seguenti numeri: 1076 - 6322 - 4073 - 4395 - 9788 - 2188 - 166 - 7920 - 5322 - 4822 - 613 - 7456 - 9216 - 9174 - 2851 - 7156 - 2853 - 3036 - 4013 - 9039.

Nella conciliazione dei lattai.

Questo mattino, nella locale di residenza in Via Pratiello N. 43 all'adunanza generale, in cui sarà trattata la ripresa dell'agitazione per l'applicazione integrale del regolamento di sanità ed igiene, e comunicato, per le opportune osservazioni, il memoriale che a questo scopo sarà indirizzato al Sindaco di Bologna.

VI Campionato dei Camerieri. - Lo Sporting Club sta lavorando assiduamente per la buona riuscita della tradizionale corsa ciclistica per il 6.º Campionato Bolognese dei Camerieri che avrà luogo verso la fine di settembre.

Questo mattino il campionato si correrà in forti salite, così si vedranno i forti «router» alle prese.

Per tale manifestazione ci sono già pervenuti numerosi premi fra i quali primeggiava due grandi medaglie d'oro offerte dalla federazione dei camerieri Emiliani e dalla società di M. S. dei lavoratori della mensa.

Buono a SAPERSI

Una conseguenza della guerra sarà certamente la mancanza di tutte le acque purgative di cui, in ispecie modo, eravamo tributari dall'estero.

Occasione quindi questa per preferire l'ottima Acqua Purgativa Italiana «GIOCONDA», che, pur essendo uguale, se non superiore per efficacia e bontà alle congeneri ungheresi, viene però venduta a migliori condizioni.

Inviare richieste alla ditta

FELICE BISLERI e C. - MILANO

Scuola industriale all'Istituto Aldini

Sono state pubblicate le norme d'iscrizione alla Scuola industriale di 2.º grado, annessa all'Istituto Aldini Valeriani.

I documenti per l'ammissione alla scuola, presentabili dal 25 settembre al 4 ottobre prossimo sono i seguenti: Domanda in carta semplice, certificato di nascita in carta bollata, certificato di residenza in carta semplice e licenza elementare.

Per ulteriori e più precisi chiarimenti gli interessati dovranno ricorrere al manifesto affisso nell'atrio della scuola e nel Comune.

Le corse della Società «Veloce» di Borgo Panigale

Ecco l'ordine d'arrivo della corsa ciclistica: Borgo Panigale-Pesciceto e ritorno, km. 30: 1.º Tommasi Cesare di Bologna in ore 1,12 ad un mezzo di km. 27 all'ora; 2.º Righi Giuseppe; 3.º Puglioli Raffaele; 4.º Bolini Bruno; 5.º Gomborini Giuseppe; 6.º Neri Ernesto. Dopo questa corsa ebbe luogo il Campionato podistico e milionario giovinetti di km. 5: 1.º Vannelli Augusto di S. Emilino in 23; 2.º Alrovandi Attilio; 3.º Sabbatini Medardo; 4.º Pascolo Renato; 5.º Frascoroli Bruno.

Il 15 agosto ebbe luogo il Criticum d'Estate indipendenti sul percorso: Borgo Panigale - Bologna - Ferrara - Cento - Pesciceto - Borgo Panigale, km. 110.

Alle 15.20 venne data la partenza a 20 concorrenti che subito si avviarono a forte andatura verso Bologna. La gara fu disputatissima, per merito speciale di Righi, Cavallari, Sartori ecc. Alle ore 19.25 è arrivato al traguardo un gruppo di 15 corridori.

A cento metri si inizia la volata finale. Tutti sono impegnati ma negli ultimi venti metri è il primo che riesce ad anticipare gli altri ed arrivare primo rialzato.

Lo Cavallari Giuseppe di Bologna alle ore 19.25 impiegando ore 4,5 ad una media di km. 27 all'ora; 2.º Righi Giuseppe; 3.º Sartori Bruno; 4.º Mandolini Antonio; 5.º Dini Elio poi a un minuto di scarto, Ranzo, Poggi, Ferri e Lelli; ed è breve distanza altri cinque.

Molto pubblico era al traguardo d'arrivo e si interessò delle corse che ebbero per l'organizzazione un esito felicissimo. Si avvertono i vincitori che premi si distribuiranno domenica prossima alle ore 17 e verrà pure offerto un vermouth d'onore.

Cine Fulgor

«Cine» il terrore del Rancho». Emozionante dramma in 3 atti - «La sensitiva». Film scientifica - «Villy» naturalista, comica.

I furiosi temporali di questi giorni

Per telefono ai Resto del Carlino

Nel Cosmasco

COMO 18, sera - Nel pomeriggio di ieri mentre il temporale universava furioso, un fulmine è entrato nella casa di proprietà del signor Oreste Porro, ove trovavasi il ristorante San Martino, condotto dai signori Porro.

Il fulmine è entrato dal tetto buccinando un enorme foro e provocando un incendio. Passato nelle camere, ha seguito completamente i fili della conduttura elettrica distruggendoli e bruciandoli in tutti i muri dove passava.

Uscito poi nel punto ove hanno principio i fili della conduttura, è entrato nel canale fognario, secondo dopo parecchi metri di percorso, per andare ad abbattersi con un fragore infernale sul pavimento a cemento di un cortile.

Non è a dire lo spavento degli inquilini della casa e degli abitanti tutti di Molisio.

Per buona fortuna non vi furono disgraziate alle persone. Lo stabile rimase molto danneggiato.

Parecchi fulmini sono pure caduti sulla vetta del Monte Bisbino e sulle sue immediate adiacenze. Alcuni cadono qua e là senza portare danno alcuno, ma uno è caduto su di un casolare in località detta «Piella» ove stavano il proprietario Riva Angelo con la famiglia ed in installa alcune mucche.

Tutte le pecore rimasero illese, ma non così una delle mucche che rimase uccisa sul colpo.

Anche la ragazza Emilia Della Torre ha corso un serio pericolo ed è un vero miracolo che ne è scampata.

Si trovava nelle vicinanze della villa Bossi che sovrasta la frazione Piella, e mentre correva verso la casa il fulmine l'ha colpita.

La poverina dalla scarica venne portata molti metri lontano, in un fosso, e violentemente battuta a terra con tutte le vesti e le scarpe, e con un grande spavento non riportò che leggere scottature, ed ebbe pronte cure dai famigliari, che attratti dalla grida mossero in di lei soccorso.

Un altro fulmine colpì la Baia di proprietà del signor Grigio facendola cadere in terra diverse persone che vi avevano cercato ricovero, e ferendo abbastanza gravemente una guardia di finanza che col proprietario stava nella latteria sottostante a prendere del burro. Mentre per tutti gli altri gli effetti si ridussero ad un grande spavento.

La povera guardia dovette essere trasportata alla vicina caserma del Murelli essendo il suo stato grave.

Nel Veronese

VERONA, 18, sera - Da un paio di giorni imperava sulla nostra città e provincia temporali continui, accompagnati da fulmini.

In molti punti della provincia si ebbero danni e disgrazie causate dalle scariche elettriche. Molte linee telegrafiche e telefoniche vennero interrotte.

Un soldato gravemente ustionato dalla folgore presso l'hangar di Besenatico venne trasportato all'Ospedale Militare.

A Lugagnano un fulmine, scaricatosi su un granaio vi appiccò il fuoco incendiando tutta la casa.

A Casteltesto (Brenzano, ameno paese sulle rive del Garda, per i provvedimenti e le riparazioni dei danni prodotti da una terribile alluvione si sono recati alcuni ingegneri del Genio civile e il Commissario di P. S. avv. Borrelli.

Nel Trevisano

CASTELFRANCO VENETO 18, sera - Verso le 5 pom. di ieri si scatenò nelle vicine colline un furioso temporale che devastò completamente i promontori raccolti.

La grandine cadde copiosa da raggiungere l'altezza di un uomo conosciuti.

I paesi più colpiti sono S. Zenone, Fontebasso, Maser, Asolo, Cornuda, ecc.

Sono interrotte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. I danni sono incalcolabili.

La stranezza d' un fulmine a ciel sereno

BELLARIA 18, mattina. - Ieri verso mezzogiorno cominciò a spiarre un vento impetuoso; la numerosa colonia bagnanti che si trovava lungo la riva del mare, s'affrettò a rincasare.

Dopo un'ora circa, il sole riface capolino. Ad un tratto un vivissimo guizzo di lampo solcò il cielo, seguito tosto da un tremendo rombo di tuono.

Ben presto venimmo a sapere che una villetta, sita presso al fiume, e di proprietà del signor Panigale, era stata bersagliata da una scarica elettrica.

Recitati sul luogo, vi trovammo una folla di bagnanti, accorsi da ogni parte.

Il fulmine s'era introdotto dalla finestra aperta del pianteruolo, discendendo poscia le scale. Trovando chiusa la porta d'ingresso con grande frastore lo spalancò, asportando calcinaccio dell'architrave e riducendo in ischeggia una parte interna della porta stessa.

Immaginasi lo spavento della famiglia Ronzi, di Roma, ivi alloggiata, che in quei momenti si trovava a dormire.

Il fulmine si recò poi a visitare un'altra casa attigua, abitata dalla famiglia del sig. Lombardi, di S. Agata Bolognese, andandoci proprio a scaricarsi nella stanza ove alcune signorine si erano legolate.

Per fortuna non s'ebbe a deplorare alcun grave inconveniente. Molta paura e niente altro.

Un fulmine in una chiesa

PIACENZA, 18, sera - Giunge notizia da Venasca, un paesetto in aperta campagna, che ieri, durante un temporale, un fulmine è entrato nella chiesa parrocchiale, mentre vi si svolgeva una funzione religiosa. La grande frastore lo spalancò, asportando calcinaccio dell'architrave e riducendo in ischeggia una parte interna della porta stessa.

Immaginasi lo spavento della famiglia Ronzi, di Roma, ivi alloggiata, che in quei momenti si trovava a dormire.

Il fulmine si recò poi a visitare un'altra casa attigua, abitata dalla famiglia del sig. Lombardi, di S. Agata Bolognese, andandoci proprio a scaricarsi nella stanza ove alcune signorine si erano legolate.

Per fortuna non s'ebbe a deplorare alcun grave inconveniente. Molta paura e niente altro.

Un fulmine in una chiesa

PIACENZA, 18, sera - Giunge notizia da Venasca, un paesetto in aperta campagna, che ieri, durante un temporale, un fulmine è entrato nella chiesa parrocchiale, mentre vi si svolgeva una funzione religiosa. La grande frastore lo spalancò, asportando calcinaccio dell'architrave e riducendo in ischeggia una parte interna della porta stessa.

Immaginasi lo spavento della famiglia Ronzi, di Roma, ivi alloggiata, che in quei momenti si trovava a dormire.

Il fulmine si recò poi a visitare un'altra casa attigua, abitata dalla famiglia del sig. Lombardi, di S. Agata Bolognese, andandoci proprio a scaricarsi nella stanza ove alcune signorine si erano legolate.

Per fortuna non s'ebbe a deplorare alcun grave inconveniente. Molta paura e niente altro.

ARENA DEL SOLE

Realismo di Guimera ridotto dal Campagna ha avuto l'insuccesso di applausi calorosissimi. Il Grasso è stato di una grande efficacia drammatica e con lui si sono segnalati la Ballistreri, il Majorana, il Soppo.

Questa sera si rappresenta il dramma *Una vita* ridotto dallo spagnolo per le scene siciliane.

VARIETA' PALAZZINA

Il debutto della stella italiana Gabriella Fernand, sospeso finora per cattivo tempo, avrà luogo questa sera assieme a quello della divetta italiana Jolie Fleur.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia Drammatica siciliana, diretta dal cav. avv. Giovanni Grasso - Ore 20.45: Juan José.

VARIETA' PALAZZINA - Ore 21 - Spettacolo di Varieta' (Servizio «Istoriante»).

Cineatrografo Cinescopio - Il più perfetto ed elegante dei cineatrografi - *La Sallaterra*, splendido dramma in 2 atti - *In bassa Bretagna*. Dal vero - *Un fidanzato sotto sequestro*, commiccissimo.

Cineatrografo Bios - Via del Carbono - *L'ideale dei cineatrografi - Passione che uccide*, dramma - *Il calvario d'una madre*. Commovente dramma - *L'invenzione di Polidor*, esilarante scena comica.

CINE FULGOR - *Cine» il terrore del Rancho*. Emozionante dramma in 3 atti - *La sensitiva*. Film scientifica - *Villy* naturalista, comica.

I furiosi temporali di questi giorni

Per telefono ai Resto del Carlino

Nel Cosmasco

COMO 18, sera - Nel pomeriggio di ieri mentre il temporale universava furioso, un fulmine è entrato nella casa di proprietà del signor Oreste Porro, ove trovavasi il ristorante San Martino, condotto dai signori Porro.

Il fulmine è entrato dal tetto buccinando un enorme foro e provocando un incendio. Passato nelle camere, ha seguito completamente i fili della conduttura elettrica distruggendoli e bruciandoli in tutti i muri dove passava.

Uscito poi nel punto ove hanno principio i fili della conduttura, è entrato nel canale fognario, secondo dopo parecchi metri di percorso, per andare ad abbattersi con un fragore infernale sul pavimento a cemento di un cortile.

Non è a dire lo spavento degli inquilini della casa e degli abitanti tutti di Molisio.

Per buona fortuna non vi furono disgraziate alle persone. Lo stabile rimase molto danneggiato.

Parecchi fulmini sono pure caduti sulla vetta del Monte Bisbino e sulle sue immediate adiacenze. Alcuni cadono qua e là senza portare danno alcuno, ma uno è caduto su di un casolare in località detta «Piella» ove stavano il proprietario Riva Angelo con la famiglia ed in installa alcune mucche.

Tutte le pecore rimasero illese, ma non così una delle mucche che rimase uccisa sul colpo.

Anche la ragazza Emilia Della Torre ha corso un serio pericolo ed è un vero miracolo che ne è scampata.

Si trovava nelle vicinanze della villa Bossi che sovrasta la frazione Piella, e mentre correva verso la casa il fulmine l'ha colpita.

La poverina dalla scarica venne portata molti metri lontano, in un fosso, e violentemente battuta a terra con tutte le vesti e le scarpe, e con un grande spavento non riportò che leggere scottature, ed ebbe pronte cure dai famigliari, che attratti dalla grida mossero in di lei soccorso.

Un altro fulmine colpì la Baia di proprietà del signor Grigio facendola cadere in terra diverse persone che vi avevano cercato ricovero, e ferendo abbastanza gravemente una guardia di finanza che col proprietario stava nella latteria sottostante a prendere del burro. Mentre per tutti gli altri gli effetti si ridussero ad un grande spavento.

La povera guardia dovette essere trasportata alla vicina caserma del Murelli essendo il suo stato grave.

Nel Veronese

VERONA, 18, sera - Da un paio di giorni imperava sulla nostra città e provincia temporali continui, accompagnati da fulmini.

In molti punti della provincia si ebbero danni e disgrazie causate dalle scariche elettriche. Molte linee telegrafiche e telefoniche vennero interrotte.

Un soldato gravemente ustionato dalla folgore presso l'hangar di Besenatico venne trasportato all'Ospedale Militare.

A Lugagnano un fulmine, scaricatosi su un granaio vi appiccò il fuoco incendiando tutta la casa.

A Casteltesto (Brenzano, ameno paese sulle rive del Garda, per i provvedimenti e le riparazioni dei danni prodotti da una terribile alluvione si sono recati alcuni ingegneri del Genio civile e il Commissario di P. S. avv. Borrelli.

Nel Trevisano

CASTELFRANCO VENETO 18, sera - Verso le 5 pom. di ieri si scatenò nelle vicine colline un furioso temporale che devastò completamente i promontori raccolti.

La grandine cadde copiosa da raggiungere l'altezza di un uomo conosciuti.

I paesi più colpiti sono S. Zenone, Fontebasso, Maser, Asolo, Cornuda, ecc.

Sono interrotte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. I danni sono incalcolabili.

La stranezza d' un fulmine a ciel sereno

BELLARIA 18, mattina. - Ieri verso mezzogiorno cominciò a spiarre un vento impetuoso; la numerosa colonia bagnanti che si trovava lungo la riva del mare, s'affrettò a rincasare.

Dopo un'ora circa, il sole riface capolino. Ad un tratto un vivissimo guizzo di lampo solcò il cielo, seguito tosto da un tremendo rombo di tuono.

Ben presto venimmo a sapere che una villetta, sita presso al fiume, e di proprietà del signor Panigale, era stata bersagliata da una scarica elettrica.

Recitati sul luogo, vi trovammo una folla di bagnanti, accorsi da ogni parte.

Il fulmine s'era introdotto dalla finestra aperta del pianteruolo, discendendo poscia le scale. Trovando chiusa la porta d'ingresso con grande frastore lo spalancò, asportando calcinaccio dell'architrave e riducendo in ischeggia una parte interna della porta stessa.

Immaginasi lo spavento della famiglia Ronzi, di Roma, ivi alloggiata, che in quei momenti si trovava a dormire.

Il fulmine si recò poi a visitare un'altra casa attigua, abitata dalla famiglia del sig. Lombardi, di S. Agata Bolognese, andandoci proprio a scaricarsi nella stanza ove alcune signorine si erano legolate.

Per fortuna non s'ebbe a deplorare alcun grave inconveniente. Molta paura e niente altro.

Un fulmine in una chiesa

PIACENZA, 18, sera - Giunge notizia da Ven

ULTIME NOTIZIE

La guerra europea

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Smentite alle pretese uccisioni di italiani in Germania

MANNHEIM 18, sera. — Le autorità smentiscono in modo assoluto che un italiano, certo Amaducci, sia stato fucilato. Infatti da una accurata inchiesta risulta che nessun Amaducci trovavasi nel distretto di Mulhouse ove gli italiani rimasti vengono trattati con ogni riguardo. Si crede che questa notizia sia stata propalata in seguito alla smentita subito opposta alla pretesa fucilazione di due italiani nei pressi di Basilea. Anche la notizia telegrafata al « Giornale del Mattino » da Treviso del massacro di italiani nella caserma di Magdeburgo è completamente falsa.

La missione di Talaat bey a Sofia e a Bukarest

LONDRA 18, sera. — Si hanno qui interessanti particolari sulla missione di Talaat Bey a Sofia e Bukarest. Talaat aveva incaricato di preparare il progetto per una alleanza balcanica fra Turchia, Bulgaria, Rumania ed eventualmente anche la Grecia. Questa alleanza, stretta in nome della neutralità, avrebbe dovuto appoggiare in realtà l'Austria contro la Russia. Talaat ha avuto un primo successo a Sofia dove governo e paese diventano ogni giorno più russofili. Arrivato a Bukarest ha trovato che mancavano i delegati greci che pure erano stati nominati. Uno di essi doveva essere anzi Streit. Ma la Grecia era stata informata nel frattempo che col pretesto di discutere le modalità dell'alleanza, Talaat avrebbe rimesso sul tappeto la questione delle isole con nuove pretese. Ora la Turchia infatti non si accontenterebbe più di riviere Chio e Mitilene ma vorrebbe anche una specie di comunità con la Grecia a Lemnos e ad Imbros. La Grecia ha declinato l'invito della Turchia e non manderà delegati a Bukarest. Talaat molto probabilmente non riuscirà nemmeno a strappare qualche promessa al prudentissimo Brathiano e tornerà quindi a Costantinopoli a mani vuote.

Le vere ragioni della guerra secondo uno statista svedese

BERLINO 18, sera. — Il prof. Steffen, membro del Parlamento svedese, scrive nella *Wossische Zeitung*: « Tutta la realtà causale, decisiva della terribile situazione gravida di importanza sui destini del mondo, sono volentieri ignorati da coloro che la democrazia che credono e affermano che le potenze occidentali lottino attualmente per la democrazia e la libertà europea. In verità la Francia fa attualmente una guerra sciovinista di rivincita che i francesi, con la loro alleanza con la Russia, hanno da tanto tempo preparata e hanno resa inevitabile con piena coscienza di causa. Essi sanno che questa guerra di rivincita è in vantaggio dunque del nemico mortale della democrazia, della libertà e della civiltà d'Europa. Gli inglesi sanno esattamente di rafforzare grandemente la potenza della Russia unicamente per potere distruggere così con maggiore facilità e con minore pericolo la potenza della Germania. »

Il "Times", prevede una guerra lunghissima e taccia gli inglesi a rafforzarsi.

LONDRA 18, sera. — Il *Times* commentando la situazione europea scrive: « Noi abbiamo da combattere una nazione di 70 milioni di abitanti e abbiamo buone ragioni per credere che il loro voto più caro è quello di schiacciarsi, se lo potessero. Abbiamo, è vero, alleati potenti ma i due principali di essi, la Francia e la Russia, hanno caratteristiche di cui noi dobbiamo tenere conto. La Francia ha gettato nella guerra la quasi totalità del suo popolo, e non può più aumentare il suo attuale esercito in campagna. La Russia è un paese molto potente ma la sua potenza offensiva non ha ancora fatto la sua prova. Noi abbiamo da respingere i primi attacchi tedeschi e non dobbiamo dimenticare che dietro la prima linea dell'esercito tedesco i nostri avversari hanno delle imponenti riserve e dobbiamo convincerci anche di questo: che la Germania condurrà una guerra a fondo, mandandovi fino all'ultimo cavallo, fino all'ultimo uomo. In simili condizioni la guerra può essere lunga, assai lunga e crediamo sia il caso che lord Kitchener prepari al nostro paese una forza tale per la quale noi si possa mettere a disposizione dei nostri alleati, non solo dei deboli contingenti ma degli effettivi, i quali per il loro numero e per la loro qualità ci permettano di avere una parte degna dell'Inghilterra nella guerra che si svolge; che ci permettano di imporre al momento della pace condizioni conformi al nostro interesse. Siccome la carta d'Europa è stata straziata e sarà ricostituita su basi affatto diverse quando la guerra sarà finita, dobbiamo dimenticare per un momento le preoccupazioni della pace e dedicarci interamente ed energicamente alla difesa del nostro diritto e della giustizia per la esistenza della stessa Europa. »

I polacchi di Cracovia si uniscono agli austriaci

CRACOVIA 18, sera. — Il Club polacco ha deciso la fondazione di una organizzazione pubblica nazionale colla adesione di tutti i partiti, compreso il partito socialista e la creazione di legioni polacche nei quadri dell'esercito austro-ungarico.

Si è pubblicato un manifesto sottoscritto da tutti i membri. Esso dice: « Per la difesa della libertà di questo paese l'Austria-Ungheria invia in Polonia un potente esercito contro l'oppressore russo. Il Club polacco, cui si associano tutti i deputati polacchi, vi invita ad agire e ad unire tutti i vostri sforzi. In questi tempi in cui si compie la sanguinosa trasformazione dell'Europa e la liberazione dagli orrori della minacciosa oppressione russa, possiamo molto rigradire, ma dobbiamo anche molto sacrificare. Il nobile sovrano di questo impero, sotto il cui regno giusto e saggio una parte della nostra nazione ebbe la felicità di svilupparsi e di aumentare la sua forza nazionale, e così pure l'intero esercito di questo sovrano che si reca alla guerra per la difesa dei supremi ideali della civiltà, considerano il popolo polacco come provato difensore di questi ideali. »

La risposta del popolo di Varsavia al proclama del Granduca Nicola

VARSAVIA 18, sera. — I rappresentanti dei partiti politici e dei gruppi sociali del popolo polacco hanno inviato al generalissimo Granduca Nicola un telegramma nel quale si dichiarano profondamente commossi per l'appello del Granduca ed aggiungono: « Crediamo fermamente che il sangue che i figli della Polonia versano insieme coi figli della Russia nella lotta contro il nemico comune, sarà la migliore garanzia di una nuova vita pacifica e conforme allo spirito dei due popoli slavi. In questo giorno storico di un appello così significativo per il popolo polacco, formiamo il voto caloroso che la vittoria sia accordata all'esercito russo ed attendiamo il trionfo completo di quest'esercito sul campo di battaglia. I rappresentanti dei polacchi pregano il Granduca di trasmettere questi voti ed i loro sentimenti di lealismo all'Imperatore. »

Aneddoti della guerra austro-russo-serba

VIENNA 18, notte. — La Reichspost reca: « Il colonnello barone Holzhausen comandante il reggimento viennese dei Dautscheneister è stato ucciso in una imboscata sul teatro della guerra del nord. »

Il *Volksblatt* ha da Bukarest: Le notizie da Odessa dicono che a Bordenav in una nave da guerra russa cinquanta marinai si ammutinarono. Uno grido: Abbasso lo Zar. Il capitano lo uccise. Allora i marinai ribelli pugnarono il capitano. Cinquanta ribelli vennero fucilati dopo un giudizio sommario. Anche molti marinai sospetti in altre navi furono arrestati.

La Neue Freie Presse reca: In questi giorni arrivano a Vienna parecchi treni di feriti. Quarantadue soldati feriti furono ospitati all'ospedale della Croce Rossa. Due feriti sono curati all'ospedale civile. Uno è moribondo. Il Neues Wiener Tageblatt pubblica il racconto di un ferito il quale ha narrato che due giorni prima della presa di Sabbae un reparto austriaco tentò il passaggio del fiume Drina di notte ma dal villaggio di Klenat della Slavonia furono fatti ai serbi segnali luminosi. Il comandante del reparto avvertito di esser stato sorpreso ordinò di tornare indietro. Furono sorpresi due traditori segnatamente che vennero fucilati.

Il colonnello Holzhausen era un ufficiale molto noto nella società viennese specialmente perché era a capo di un tipico reggimento della capitale austriaca che reclutava in maggioranza cittadini viennesi. Alla partenza del reggimento per il teatro della guerra fu salutato da una grande folla plaudente e beneaugurante alla vittoria.

I limiti fissati all'azione della flotta giapponese

LONDRA 17, ore 11. — Ufficialmente si comunica che il governo britannico ed il governo giapponese, essendosi messi in comunicazione, giudicando necessario che ciascuno di essi agisca nell'interesse di proteggere gli interessi generali nell'Estremo Oriente ai quali si riferisce l'alleanza anglo-giapponese e specialmente l'indipendenza e l'integrità della Cina. Si intende che l'attività del Giappone non si estenderà nell'Oceano Pacifico oltre i mari della Cina (esclusa l'attività le misure necessarie alla protezione delle linee di navigazione giapponesi nel Pacifico) né oltre le acque asiatiche ad ovest dei mari della Cina, né in qualsiasi altro territorio estero, eccettuati quelli occupati dalla Germania sul continente dell'Asia Orientale.

Le cicogne alsaziane in terra di Francia

BASILEA 18, sera. — Si raccontano episodi gentili e significativi accaduti in questi giorni di terribili battaglie. È noto che l'Alsazia è popolata di cicogne ritenute simbolo della fecondità familiare e della gioia del focolare. Ora questi che tutte le cicogne hanno in questi giorni abbandonato il terreno alsaziano e quello che colpisce la fantasia popolare è che le cicogne hanno dirette tutte il loro lavoro verso la terra di Francia. Si racconta che nei paesetti del Baden alberghino grandi masse di feriti tedeschi. Tutte le signore devastano i giardini per coprire i letti delle infermiere militari coi fiori e requisiscono dappertutto liquori, dolci e regali da offrire ai feriti. Tutte le donne del popolo cuciono biancheria e fabbricano fascie e bende.

Bella cerimonia a Parigi per la consegna agli invalidi della prima bandiera conquistata

PARIGI 18, sera. — Questa mattina una compagnia della guardia repubblicana si è recata all'Eliseo a prendere la bandiera del 132° reggimento di fanteria tedesca e l'ha trasportata dall'Eliseo agli Invalidi. La bandiera tedesca venne trasportata da un sottufficiale. Agli Invalidi la consegna della bandiera ha dato luogo ad un commovente cerimonia. A causa dell'ora abbastanza mattutina non furono molti i testimoni. Il comandante Piquet Pellorce fece disporre la compagnia della guardia repubblicana in quadrato con la musica. La bandiera tedesca venne consegnata alla presenza del generale Niox, governatore degli Invalidi al decano dei dieci ultimi invalidi ospitati. Egli è certo Pietro Dumot ex combattente di Crimea, d'Italia e del 1870, ex sergente di fanteria. Il Dumot ha una gamba di legno. Gli altri invalidi erano in grande tenuta. La musica suonò la Marsigliese e tutti i presenti ufficiali e pubblico, acclamarono. La bandiera venne quindi portata nella cappella seguita da tutti i presenti e posta al primo piano nella galleria innanzi all'organo.

Il ministro della guerra ex capitano dei cacciatori a piedi aveva indirizzato al 10.° battaglione alla notizia della presa della bandiera del 132° reggimento di fanteria un telegramma esprimendo agli ufficiali ed ai soldati la sua ammirazione e la sua completa fiducia nel successo finale delle armi francesi.

L'ambasciatore Bollati a colloquio con gli on. Salandra e D. San G. uliano

ROMA 18, sera. — Il comm. Bollati, nostro ambasciatore a Berlino, ha avuto stamane una lunga conferenza a Palazzo Braschi col Presidente del Consiglio. Il comm. Bollati, che in questi giorni ha veduto diverse volte a Fuggi il marchese di San Giuliano e l'ambasciatore von Florow, ripartirà prestissimo per Berlino.

Gli incerti dei ribelli

VALONA 18, ore 20. — Ieri gli insorti musulmani incendiarono Berat, lersera dopo un combattimento occuparono Fier. Oggi giunsero al fiume Vajussa. In città che è indifesa regna panico.

Maeterlinck vuole arruolarsi

PARIGI 18, sera. — Si ha da Bruxelles-Maurizio Maeterlinck, il celebre autore, ha deciso di arruolarsi nella guerra per partecipare alla sua intenzione di arruolarsi nel corpo dei volontari giacchi, dice, il nemico del genere umano deve essere abbattuto ad ogni costo. L'autore di *Peleas e Melisande* ha 28 anni ed ha una offerta di risposta del ministro della guerra, desideroso di rendersi utile lavora a raccogliere le messi.

L'on. Bissolati si arruola volontario ed è assegnato al 4. alpini

ROMA 18, sera. — Il *Messaggero* pubblica una notizia secondo la quale l'on. Bissolati avrebbe chiesto di essere arruolato volontario in qualità di semplice soldato in caso di guerra, ed aggiunge che l'autorità lo ha assegnato ad un reggimento di alpini, probabilmente il 4.°.

I ringraziamenti del Governo francese a Ricciotti Garibaldi

PARIGI 18, sera. — Messimy, ministro della guerra ha indirizzato a Gustavo Rivet, presidente della lega franco-italiana a proposito della offerta di Ricciotti Garibaldi la seguente lettera: « Signor Presidente. — Voi avete voluto come presidente della lega franco-italiana compiacervi una nobile lettera in cui Ricciotti Garibaldi offre alla Francia il suo concorso personale e quello dei volontari disposti a raccogliersi intorno a lui. Per il momento comprendete che lo debbo limitarmi a prendere atto di questa proposta. Sareste molto cortese, signor Presidente, se trasmettete a Ricciotti Garibaldi i miei ringraziamenti più espliciti ed una offerta di contributo tanto più profondamente in grado tutti i francesi non possono pensare senza sincera riconoscenza, senza commozione, a quelli che nell'ora tragica vanno con slancio a portare alla Francia l'apoteosi del suo eroismo. Le gesta del figlio ricordano degnamente le gesta del padre. »

Per anticipazioni agli istituti di risparmio Un nuovo aumento della circolazione

ROMA 18, sera. — S. M. il Re ha firmato il seguente decreto: Sentito, il Consiglio dei ministri sulle proposte del nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col ministro di Agricoltura e Commercio abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Sino a nuove disposizioni il ministro del tesoro è autorizzato a chiedere ai tre istituti di emissione, indipendentemente dalle anticipazioni previste dall'articolo 25 del testo unico di legge sugli istituti medesimi approvato col regio decreto 28 aprile 1910 N. 204 e dall'articolo 3 della legge 29 dicembre 1912 N. 1346 una somministrazione di loro biglietti per la somma complessiva di 300 milioni destinata a fronteggiare domande straordinarie di anticipazioni sui titoli di stato e garantiti dallo stato e sul cartelle degli istituti esercenti il credito fondiario presentate da casse di risparmio ordinarie, da monti di pietà che ricevono depositi a risparmio.

Queste operazioni di anticipazione ai detti enti saranno fatte a mezzo dei tre istituti di emissione in base alle condizioni e norme approvate con decreti dei ministri di A. I. C. e del tesoro e con la garanzia della Stato per il caso di rischi e di perdite eventuali, intendendosi le operazioni stesse fatte per conto dello Stato nell'interesse pubblico. I titoli sopra indicati saranno immobilizzati nelle casse degli istituti di emissione a garanzia di ogni singola operazione. Il beneficio risultante da siffatte operazioni sarà accantonato per intero con trasformazione in valuta metallica presso la cassa dei depositi e prestiti ad ulteriore garanzia della circolazione di stato.

Art. 2. — Il reparto della somma dei 300 milioni indicata nel precedente articolo sarà argomente di una convenzione fra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia, nella quale convenzione che sarà comunicata al ministro del tesoro, saranno anche fissate le norme di ripartizione e di distribuzione delle operazioni fra i tre istituti.

Art. 3. — La circolazione di biglietti dipendenti dalla somministrazione indicata al precedente articolo primo non è soggetta a tassa di circolazione, e il Regio Tesoro corrisponderà agli istituti in ragione dei biglietti somministrati un corrispettivo di centesimi 15 per ogni 100 lire a copertura delle spese di fabbricazione e di emissione. Per questa speciale circolazione fondata sui titoli di stato e garantiti dallo stato dati in pegno dalle casse di risparmio ordinarie e dai monti di pietà non ha applicazione quanto dispone l'art. 11 del testo unico di legge sugli istituti di emissione sopra citati.

Art. 4. — La durata di ogni singola anticipazione non potrà eccedere i mesi 6. A misura che le casse di risparmio e i monti di pietà rimborsarono le anticipazioni ricevute sarà ridotta la circolazione di una somma corrispondente di biglietti. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Una delle ragioni, forse la principale, di questo decreto è la seguente. Le Casse ed altri istituti di risparmio solevano impiegare buona parte dei loro titoli e specialmente della rendita di proprietà in rapporti, solevano cioè vendere la rendita a conti per poi ricomprarla, pagandola un poco di più, a termine. Questo di più, data la stabilità dei corsi della rendita, è sempre molto basso; circa il 2 e mezzo per cento. Così che con questa operazione le Casse di risparmio si procuravano al 7 e mezzo per cento danaro che poi impiegavano al 4 per cento almeno. La rendita naturalmente la davano a rapporto a speculatori al ribasso che dovevano consegnarla per averla venduta allo scoperto. Ora, chiuse le borse, questi speculatori non domandano più rendita, e però gli istituti di risparmio manca una sorgente di buoni impieghi e per gli affari il capitale che gli istituti ricavano dai rapporti e mettevano a loro disposizione.

Il decreto reale odierno sostituisce un prestito di stato, fatto per mezzo delle Banche di emissione, ai prestiti degli speculatori, e la forma di anticipazione a quella del rapporto, appunto per venire in aiuto degli istituti di risparmio e dei privati bisognosi di prestiti.

Ma, si potrebbe domandare, occorrerà a ciò una speciale emissione di biglietti? O non poteva servire alle nuove anticipazioni quella parte della circolazione che una volta serviva ai rapporti e che cessati questi è restata libera?

Si tratta, insomma, di un nuovo aumento della circolazione. L'esperienza di noi, in un periodo di restrizioni di affari, è stata giustificata. Ad ogni modo ogni misura del genere va ponderata, ed è da augurarsi lo sia stata anche questa, con somma cautela.

Soccorsi e assistenza dei tedeschi ai nostri connazionali

BERLINO 18, sera. — Il *Wolff Bureau* ha ricevuto il seguente dispaccio da Francoforte: « La colonia italiana di Francoforte sul Meno ritiene suo dovere di fronte alle notizie diffuse in Italia di cattivo trattamento agli italiani in Germania di dichiarare per la verità che non solo tali notizie sono completamente infondate, ma che ora gli italiani rimpiantati così dalle autorità civili come da quelle militari operano ogni possibile facilitazione e che fra la popolazione trovano ogni genere di assistenza e di soccorso. Per la Colonia Italiana Prof. Ettore Cosomati »

Emissione di biglietti di Stato per 350 milioni

ROMA 18, sera. — Il Re ha firmato il decreto col quale si autorizza il Ministero del Tesoro ad emettere i nuovi biglietti di Stato da lire dieci e da lire cinque fino all'ammontare di 350 milioni. Tali biglietti di Stato saranno per intero coperti e garantiti da un uguale valore di moneta divisionale italiana d'argento immobilizzata nella tesoreria dello Stato.

Il Ministero del Tesoro è autorizzato altresì ad emettere temporaneamente buoni di cassa a corso legale del valore nominale di una lira e di due lire, anche essi garantiti da un uguale valore di moneta divisionale d'argento.

Con altro decreto il Ministero del Tesoro è stato autorizzato a chiedere ai tre istituti di emissione una somministrazione dei loro biglietti per la somma di 300 milioni di lire.

Il decreto

ROMA 18, sera. — S. M. il Re ha firmato il seguente decreto: Sentito il consiglio dei ministri, sulla proposta del nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Il ministro del tesoro è autorizzato ad emettere temporaneamente nuovi biglietti di stato di lire 10 e lire 5 oltre il limite fissato dall'art. 1.° della legge 9 luglio 1914 N. 659. Il ministro del tesoro è parimenti autorizzato ad emettere temporaneamente buoni di carta a corso legale del valore nominale di una lira e di due lire.

Art. 2. — L'emissione dei biglietti di stato e dei buoni di cassa di cui al precedente articolo non potrà eccedere la somma di 250 milioni.

Art. 3. — I biglietti di stato ed i buoni di cassa, autorizzati col presente decreto, saranno per intero coperti e garantiti da un uguale valore di moneta divisionale italiana d'argento immobilizzata nella tesoreria di stato con questa de-

terminazione e compresi il quantitativo in spezzati d'argento non ancora coniato sul contingente assegnato dalle vigenti convenzioni monetarie internazionali della lega Latina. A questo effetto l'emissione dei biglietti di stato e dei buoni di cassa avrà luogo anticipatamente fino alla concorrenza ed in rappresentanza di 46 milioni in monete divisionali d'argento, che si ha facoltà di coniare nel periodo fino a tutto il 31 dicembre 1914, e che saranno coniate e successivamente immobilizzate nelle tesorerie di stato in devoluzione al fondo di garanzia dei biglietti di stato disposta dagli articoli 11 della legge 31 dicembre 1907 N. 804, e 6 della legge 24 dicembre 1908 N. 731 per l'avanzo delle rendite destinate al servizio dei debiti rimborsabili descritti nella tabella A annessa all'articolo M della legge 22 luglio 1894 N. 339 estesa alla garanzia delle emissioni stabilite col presente decreto.

Art. 4. — Le norme vigenti riguardanti i biglietti di stato contenute nel regolamento approvato con regio decreto 31 ottobre 1896 N. 5 sono estese in quanto siano applicabili ai buoni di cassa autorizzati col presente decreto. I buoni di cassa che saranno ritirati dalla circolazione perché logori ed inservibili, saranno trasmessi alla cassa speciale dei biglietti a debito dello stato che in cambio fornirà il tesoro di altri buoni di scorta, l'emissione dei quali sarà autorizzata con decreti del ministro del tesoro, registrati alla corte dei conti, secondo le norme della legge 23 maggio 1912, N. 512.

Art. 5. — Alla spesa occorrente per la fabbricazione dei biglietti e dei buoni autorizzati dal presente decreto sarà provveduto con maggiori assegnazioni sul capitolo 133 del bilancio della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-15 da autorizzarsi con decreti del ministro del tesoro registrati alla Corte dei Conti.

Art. 6. — Con decreti del ministro del tesoro saranno determinati i tipi e le caratteristiche dei buoni di cassa autorizzati col presente decreto nonché il riparto per tagli delle singole emissioni di biglietti di stato e di buoni di cassa e tutto quanto occorre per l'esecuzione del presente decreto. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

In Cirenaica Il "raid" della colonna Stennio

(Dal nostro inviato speciale) Bengasi, 14 agosto. Un'altra spedizione

Ha avuto molta importanza e per gli effetti pratici e per la genialità di direzione e di svolgimento e per l'ardire spiegato da tutte le truppe senza distinzione, il raid del maggiore Stennio, il valoroso di Zavia Omm Sichanour, di Zuefina e in genere di tutte le azioni che dal febbraio si sono svolte nel sud bengasino, a cui ha partecipato il 3.° battaglione *critico*. La colonna è partita per El Abbiar il giorno 8 corrente composta del 3.° battaglione, delle compagnie Mariotti, Alberti, Aragni, di due compagnie del 4.° fanteria, aggiuntasi alla colonna ad El Abbiar e quindi sostituite per il presidio da due compagnie di volontari coloniali italiani, di una trentina di cavalieri della banda Marocci di una sezione della batteria da campagna comandata dal tenente Monti. Il comando era costituito dal maggiore Stennio e dal suo aiutante tenente Giordani. La colonna aveva per obiettivo Sra, Guasat, Kteffa, Uadi Magur, cioè da El Abbiar doveva prendere una carovantina centrale fra le due di Zavia Omm Sichanour e quella di El Abbiar, e per Bir Marabak, Mus prendere il resto delle forze senussite che gli informatori dicevano concentrate a Kteffa.

Anima della resistenza doveva essere il famigerato Negib Effendi che inquadra tutti gli armati nella indomita tribù degli Amara. La colonna Stennio dopo la biforcazione della via che da El Abbiar conduce appunto verso Kteffa andava verso il nemico mentre un'altra forza da Omm Sichanour e precisamente presso Essor El Sultan incominciava ad incontrare piccoli gruppi di cavalieri nemici.

L'offensiva

Alcuni di questi all'arvicinarsi dei nostri sparavano mentre altri si atteggiavano. Il comandante della colonna compreso che bisognava stare attenti e vigilare intendo la presenza del nemico. Dopo un breve att a Bir Busfaia dove si trovano cinque grandi pozzi la colonna cominciò ad arrampicarsi sopra le colline che formano la caratteristica di quella regione giungendo al teamonto alla prima tappa che era passata a Sra Gmasib. Venne subito posto il campo che fu rafforzato con trincee e pietre su di una altura difesa da tre lati da ripidi pendii.

Furono raddoppiate le sentinelle e non inutilmente perché nella notte di lunedì l'una circa, un brusio, uno scapicchio fece comprendere l'avanzarsi del nemico, che strisciando cercava raggiungere il campo per tentare un attacco. I nemici furono lasciati avvicinare a circa centocinquanta metri. A quella distanza un terribile fuoco di fucileria e una terribile salva di shrapnel graduali a zero li accolse arrestando l'avanzata.

Essi erano circa quattrocento. Coloro che si trovavano in seconda linea visto vano il tentativo degli attaccanti iniziarono un violento fuoco contro i nostri, fuoco che ebbe termine solo dopo cinquanta minuti. Poi il nemico si dileguò portando seco come si comprende dalle tracce di sangue trovate al mattino numerosi morti e feriti. Lasciarono solo i morti che si trovano vicini alle nostre trincee e che erano quarantadue.

Da parte nostra le perdite sono state limitate a due assai morti e a due feriti assai. Lode va data ad un valente maresciallo della sezione di artiglieria che sotto la direzione del tenente Monti fece prodigi sparando alternativamente da tutti i fronti facendo credere al nemico che i pezzi nostri fossero assai più numerosi.

Al mattino successivo la colonna con alla testa la compagnia Alberti, con altre tre compagnie marciava avanti in formazione quadrata con l'artiglieria al centro. Davanti galoppavano i cavalieri della Nizza Cavalleria al comando del tenente Giglioli. Essi procedevano a sbalzi sugli insidiosi successi altopiani onde scoprire il nemico che era appostato in una vallata presso Kteffa e che accolse a fucilate la cavalleria avanzante sul ciglione del costone soprastante alle sue posizioni. Qui veniva ferito alla fronte da una palla il tenente Giglioli, mentre un'altra palla gli si conficcava nella schiena. Ciò nondimeno egli rittro sulla sella, grondante sangue corse dal maggiore Stennio annunciandogli che nella vallata si trovavano una cinquantina di cavalieri col solito bandierone rosso di Negib Effendi e circa 700 od 800 pedoni.

Subito le compagnie si mossero in modo da formare un fronte esteso e iniziarono il fuoco mentre entrava in azione la sezione di artiglieria Monti. Il combattimento durò vivacissimo tre ore e si chiuse con una brillante carica alla baionetta degli *critici* seguiti dall'artiglieria che seguì i fuggiaschi in modo da raggiungere col tiro il maggior numero possibile di fuggenti.

Si contarono 53 nemici morti rimasti in fondo alla valle. Disseminati sulle alture si trovarono 35 feriti e varie selle di cavalli morti. Informazioni ulteriori danno per accertato che le perdite nemiche superarono i cento uomini, fra cui un capo assai influente della tribù degli Amara. Il giorno stesso la colonna pernottava senza incidenti a Bir Busfaia e il giorno successivo ad El Abbiar da dove tornò ieri a Bengasi. Il numero dei morti nemici è notevole. La sconfitta ha un'impressione ricomente ed essi ricorderanno la salutare lezione. Le ferite del tenente Giglioli e del tenente Oberano, ferito ad una gamba, sono leggierissime e guariranno in pochi giorni. Essi si rammaricano di essere immobilizzati all'ospedale di Bengasi. Gli altri feriti delle nostre truppe guariranno.

Il consiglio generale delle Leghe contro il segretario dott. Marchetti

MILANO 18, sera. — Questa sera si è riunito il Consiglio generale delle leghe, aderenti alla Camera del Lavoro, per discutere in merito al noto lodo riguardante il segretario generale dott. Marchetti. Dopo ampia discussione è stato votato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio generale delle leghe, richiamando alla precedente seduta del 10 corrente riguardo alla pregiudiziale che si riferisce alle conclusioni del lodo arbitrale contro il contegno tenuto dal segretario camerale nelle ultime elezioni della Commissione Esecutiva, rileva che il giudizio dell'arbitro colpisce moralmente il dottor A. Marchetti, il quale per elementare delicatezza deve astenersi dal prendere parte ai lavori camerali fino a quando il ricorso inoltrato da esso Marchetti non abbia avuto il suo risultato. »

Quarta edizione

CORTI E TRIBUNALI

La causa Calda, Gregorini-Burattini,

Appena aperta l'udienza il presidente da lettura di una lettera dell'avv. Guarnaldi, il quale annuncia di essere costretto a rinunziare alla difesa del suo cliente Messieri e di un'altra del presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, che delega l'avv. Guarnaldi, difensore anche del Tedeschi. Ma l'imputato Messieri dichiara di volere come suo difensore l'avv. Aristide Venturini.

Un incidente

Il presidente vorrebbe che il Messieri fosse, intanto, difeso dall'avv. Guarnaldi. La Perna (difesa) — osserva che il Tribunale non può contendere alla difesa il diritto che i difensori di fiducia siano uniti al loro posto fin dall'inizio della causa.

Oviglio (P. C.) — L'avv. Venturini domanda poi un termine per studiare la causa, e saremo da capo. E' evidente l'intenzione dilatoria. Fa istanza che, in attesa dell'avv. Venturini, si proseguiva il dibattimento.

Presidente — Il Tribunale è d'avviso che la difesa sia regolarmente costituita. La Perna — Solleva formale incidente. La difesa ha diritto di essere al completo: domanda un quarto d'ora per avvertire l'avv. Venturini.

Presidente — Il Tribunale è d'avviso che la difesa sia regolarmente costituita. La Perna — Solleva formale incidente. La difesa ha diritto di essere al completo: domanda un quarto d'ora per avvertire l'avv. Venturini.

Presidente — Il Tribunale è d'avviso che la difesa sia regolarmente costituita. La Perna — Solleva formale incidente. La difesa ha diritto di essere al completo: domanda un quarto d'ora per avvertire l'avv. Venturini.

Presidente — Il Tribunale è d'avviso che la difesa sia regolarmente costituita. La Perna — Solleva formale incidente. La difesa ha diritto di essere al completo: domanda un quarto d'ora per avvertire l'avv. Venturini.

Presidente — Il Tribunale è d'avviso che la difesa sia regolarmente costituita. La Perna — Solleva formale incidente. La difesa ha diritto di essere al completo: domanda un quarto d'ora per avvertire l'avv. Venturini.

Presidente — Il Tribunale è d'avviso che la difesa sia regolarmente costituita. La Perna — Solleva formale incidente. La difesa ha diritto di essere al completo: domanda un quarto d'ora per avvertire l'avv. Venturini.

Dichiarazioni dell'avv. Venturini

Ripresa l'udienza l'avv. Venturini domanda la parola e chiede al tribunale un rinvio del dibattimento di otto giorni poiché non sarebbe dignitoso da parte sua assumere il patrocinio del Messieri, senza essere a cognizione del processo, il quale non può essere presenziato dalle grasse vicine difficoltà. L'avvocato Venturini continua dimostrando con vari articoli del codice di procedura alla mano, di avere diritto al rinvio che egli chiede, poiché l'imputato ha diritto di essere difeso, ma il difensore non deve essere un'ombra, deve essere qualche cosa di reale, deve conoscere profondamente il processo. Il mio ufficio non deve essere una rappresentanza scenica, poiché a ciò io non mi presto! Sarò un avvocato di quarta, quinta o sennò di sesta classe, ma voglio essere un difensore il quale possa dire in coscienza di avere fatto tutto intero il suo dovere. E' un vecchio avvocato, signori del tribunale, con 50 anni di esercizio, che domanda alla vostra giustizia e al vostro senso di umanità di essere messo in condizioni di fare degnamente il suo dovere! Voi non potete rifiutarmi ciò.

Il P. M. avv. Franchini interpellato dal Presidente in merito si oppone. L'avv. Venturini insiste nella sua richiesta illustrandola maggiormente. Per la Parte Civile prende la parola l'avv. Aldo Oviglio.

Noi siamo — egli dice — di fronte a della gente la quale si industria, ed è in suo diritto, di allontanare i risultati di questa causa. Il Messieri è stato il campione in questa causa. E' uno scherzo, una burla, un artificio ai quali però io indigo perché in certi casi un imputato si deve indugiare come può. E' inutile in queste condizioni parlare di cortesia, di giustizia, di legge; sono inutili tutti i balzi sentimentali. Noi domandiamo in confronto di questi quattro imputati di diffamazione, che si venghi giustizia, che si faccia la causa, che il processo si conduca fino alla sua conclusione.

L'avv. Guarnaldi (P. C.) insiste nell'opposizione alla istanza della difesa rimettendosi alla illustrazione fatta in proposito dall'avv. Oviglio. Dopo una breve replica dell'avv. Venturini il tribunale si ritira per deliberare e dopo circa tre quarti d'ora di permanenza nella camera delle deliberazioni il Presidente legge l'ordinanza con la quale il tribunale rinvia il proseguo del dibattimento a venerdì mattina per dare modo all'avv. Venturini di studiare il fascicolo del processo.

Alle 18 l'udienza è tolta.

Un tentativo di accomodamento

A questo punto il P. M. domanda la parola e dice: — Signor Presidente, ora che le parti sono state dichiarate regolarmente costituite, trattandosi di una causa di azione privata, si potrebbe vedere se è possibile addivere ad un componimento amichevole della causa.

Presidente — Non domanderi di meglio. Gli imputati potrebbero cominciare col dire quali concessioni intendano fare e la parte civile dovrebbe dichiarare se in nessuna accetta l'idea di un componimento.

Calda — Interessato principale in questa causa è il signor Gregorini, al quale spetta decidere.

La Perna — Ma discutere così, coram populo, di un argomento così delicato... Presidente — Si ritirino per cinque minuti e vedano se è possibile fare qualche cosa.

La Perna — Bisognerebbe però che una persona autorevole dirigesse le trattative. Pres. — Ho capito. Alla riunione parteciperà anche il tribunale.

Gli avvocati della parte civile e della difesa si riuniscono nella sala di udienza per discutere la sezione che è stata alla riunione in via privata partecipano i due giudici e il presidente. Ogni tentativo però è inutile.

Il cambio ufficiale

ROMA 18. — Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 105.16.

La temperatura

Table with 3 columns: Location, Temperature, and other weather data. Includes cities like Torino, Alessandria, Genova, Milano, Verona, Venezia, Firenze, Livorno, Ancona, Roma, Napoli, Pozzuoli, Palermo, Cagliari, and Tripoli.

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del cielo: Nuvoloso-temporalesco. Barometro (ridotto a 0° e al livello del mare): Da mm. 755.0 salito a 757.7. Temperatura in centigradi: massima 29.9; minima 20.0; media 22.9. Anno precedente: massima 26.1; minima 18.7. Umidità relativa media in centesimi: 44. Vento: Debole del quarto quadrante.

I mercati

ROVIGO 18. — Frumento Polesine fino da Lire 26.70 a 26.85 — Gentile rosso fino da L. 26.60 a 26.70 — Buono mercantile da L. 26 a 26.20 — Mercantile da L. 25 a 25.25 — Frumento da L. 17.50 a 19 — Arena da L. 20 a 20.50 — Segala da L. 20 a 20.50.

L'opera dei ladri a Modena

MODENA 18, sera. — Un furto che ha molto impressionato, non per l'entità, ma per il luogo centrale nel quale è avvenuto, è stato consumato la notte scorsa.

In Via Emilia, la via principale della città è molto frequentata anche a notte inoltrata, vi è il negozio di cartoleria della Ditta Giacinto Biondi, ed è lì che i ladri hanno fatto il colpo.

Penetrati, evidentemente con chiave falsa, non essendosi constatato ne scasso, ne altre rotture, gli ignoti del registro cassa hanno rubato 310 lire in biglietti di banca, lasciando però L. 148 parte in argento, nichel e rame, indi sono usciti dalla porta, chiudendola nuovamente a chiave.

La nostra questura, alla quale venne denunciato il furto, fa attive indagini, e si spera di essere sulla buona via.

Large advertisement for PROFUMERIE and ERBA. Text: Le Signore eleganti preferiscono le PROFUMERIE IGIENICHE della Ditta CARLO ERBA di Milano, perchè conservano assai a lungo il loro profumo soave, il profumo dei fiori.

Publicità Economica. AVVERTENZE. I Signori Committenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia o lettera raccomandata indirizzando a HAASENSTEIN & VOGLER - Bologna, per garantire la pubblicazione.

AFFITTI, ACQUISTI. Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50. Affittasi appartamento centrale, dieci locali, primo piano, ogni comodo moderno. Benzigere, Castiglione. 8158

BENZ SOCIETA ANONIMA ROMA. BOLOGNA-PIAZZA XX SETTEMBRE 4. ESPOSIZIONE PERMANENTE CONSEGNE SEMPRE PRONTE. MOTORE A GAS POVERO, MOTORE DIESEL.

FERNET-BRANCA. AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO. SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO. Guardarsi dalle Contraffazioni. I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE. Estere la Bottiglia d'origine.

Il Delitto del Fratello. Romanzo di HALL CAINE. Chi va là? — ripeté nuovamente. — Anche questa volta non ottiene risposta, ma fra le tenebre si vide venire incontro qualcuno. Benché tremasse come una foglia, si fece animo ed andò innanzi un passo.

Così passava un'ora dopo l'altra ed era già avanzata la notte. Nella casa regnava un lugubre silenzio; soltanto in cucina si udiva un sommesso mormorio. La servitù faceva i commenti. Tutte le lingue erano in moto: si udivano le più strane supposizioni e ciascuno esprimeva la propria stupefazione a modo suo.

Il volto pallido di Greta si coprì di un vivo rossore. — E credete che anche vostra madre sia stata vittima di un'illusione ottica? — dissella. Ugo si strinse nelle spalle, ma non rispose. — Rispondetemi... ditemi la verità... siate sincero un'buona volta — soggiunse la fanciulla. — Ditemi se potete spiegarmi questo mistero... — Se potessi spiegarvelo non sarebbe più un mistero.

Chi aveva veduto era forse un sogno? — Aveva veduto Paolo? — gli chiese con voce semisoffocata dall'emozione e con sguardi sgomentati. Ugo balzò in piedi. — Paolo? Dove? — esclamò. — Qui... un momento fa. I loro sguardi si incontrarono. Il giovane si era fatto pallido come un morto, ma non rispose. Aveva forse sognato? Guardò la lanterna coperta di neve che teneva sempre in mano. Sì, sì, tutto ciò non era stato che un sogno.